ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 213
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-963 al [illegible]

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ
12-13 Settembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-029, [illegible], 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 250) - Ann. finanz. e legali L. [illegible] - Necrol. L. 300 (fest. 500) partecipaz. L. 600 (fest. 1200) la linea - [illegible] L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1550): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. [illegible], sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA CRISI DI SUEZ A UNA DRAMMATICA SVOLTA

Gravi sanzioni contro l'Egitto annunciate da Eden e Guy Mollet

I provvedimenti sono di due ordini: economici e tecnici - Fra questi si indica il virtuale sabotaggio del Canale mediante il richiamo dei piloti e la deviazione delle rotte - Un blocco navale? - L'eventualità di un appello alle Nazioni Unite da parte britannica e francese non è ancora certa - Il ricorso alla forza considerato solo come misura estrema - Londra e Parigi consulterebbero gli alleati prima di dare esecuzione alle loro decisioni

Il colonnello Nasser intervistato da numerosi giornalisti egiziani sugli sviluppi della crisi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Coty presiede la riunione all'Eliseo

Mollet illustra le sanzioni adottate a Londra - I governi francese e inglese contano sul pieno appoggio degli Stati Uniti

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Una riunione plenaria del Consiglio dei Ministri francese, presieduta da René Coty, alle 16, precede l'annuncio dei passi che verranno compiuti da parte franco-britannica nella crisi di Suez.

Il Presidente della Repubblica è rientrato nella Capitale ieri sera, reduce dalle vacanze nella regione alpina, poco dopo il ritorno da Londra del Primo Ministro Guy Mollet e del ministro degli Esteri Christian Pineau.

Mentre le fonti ufficiali sono estremamente caute nel fornire indicazioni circa le contromisure che Francia ed Inghilterra adotteranno nei confronti di Nasser, i commentatori politici avanzano l'ipotesi che si ricorrerà alle sanzioni economiche, non escludendo, tuttavia, la possibilità di appello alle Nazioni Unite e, come misura estrema, il ricorso alla forza.

Mollet, il quale si è per due giorni trattenuto a colloquio sulla questione con il Premier britannico a Londra, si è impegnato di rivelare il risultato dei colloqui questa sera, dopo averne data notizia alle altre nazioni interessate. Contatti diplomatici in merito si sono svolti con Washington e le altre capitali nella giornata di ieri. Fonti abitualmente bene informate credono di sapere che nei colloqui di Londra sono state esaminate tutte le linee di azione da seguire in questa crisi di Suez, e che la scelta verrà effettuata dopo una consultazione con le nazioni utenti.

Secondo i giornali parigini di stamani, è quasi certo che i dirigenti francesi ed inglesi hanno concordato severe sanzioni economiche e finanziarie contro l'Egitto. Questo sarebbe il nuovo passo anglo-francese per fronteggiare la crisi di Suez, mentre il ricorso alle Nazioni Unite sarebbe solo una delle possibilità minori e l'uso della forza rimarrebbe ancora l'ultima risorsa.

Per il *Figaro*, il boicottaggio del Canale e l'uso dell'antica rotta del Capo di Buona Speranza sarebbero fra le probabili decisioni prese ieri a Londra, mentre, sempre secondo questo giornale, l'idea di un ricorso alle Nazioni Unite sarebbe stata, in apparenza, abbandonata. Dice il *Figaro*: «Francia e Gran Bretagna restano decise a rispondere militarmente a quegli incidenti che mettessero in pericolo le vite o gli interessi dei cittadini delle rispettive nazioni residenti in Egitto. Incidenti di questo genere sono possibili, molto presto».

L'Aurore, organo radicale, ritiene che il ricorso all'ONU non sia stato escluso completamente, ma ammette che le potenze occidentali interessate possono prendere tutta una serie di misure «economiche e tecniche» nei confronti di Nasser.

Franc Tireur accoglie con compiacimento le dichiarazioni relative alla crisi di Suez fatte ieri dal Presidente Eisenhower ed aggiunge: «Nasser, d'ora in poi, si troverà davanti la piena solidarietà dei Tre Grandi».

Per *l'Humanité*, comunista, la decisione della Compagnia del Canale di mettere in libertà i piloti non egiziani «mira a provocare una situazione nella quale l'Egitto non possa materialmente assicurare il transito attraverso il Canale di Suez e a fornire così un pretesto per l'intervento anglo-francese».

L. Mannucci

Tensione in Palestina

Sanguinosi incidenti tra arabi e israeliani

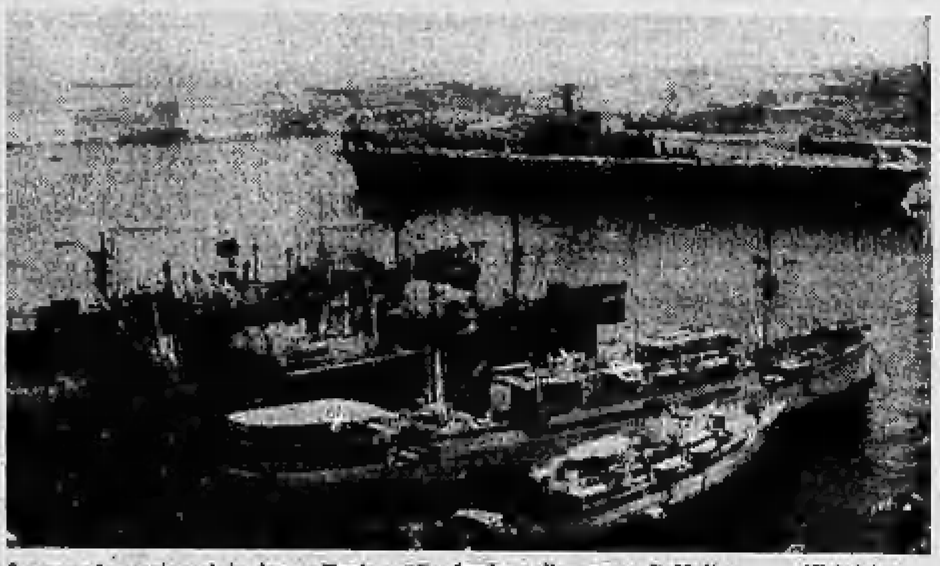
19 morti in uno scontro

AMMAN, mercoledì sera.

Un portavoce della Lega Araba ha annunciato che durante la notte un forte contingente di truppe israeliane è penetrato nel territorio della Giordania, in località di Rahuva. Ne è seguito un violento conflitto, nel corso del quale sono stati uccisi 19 agenti di polizia e membri della guardia nazionale. Prima di ritirarsi gli israeliani, ha aggiunto il portavoce, hanno fatto saltare l'edificio del posto di polizia.

Le fonti militari hanno definito questo incidente «assai grave». Sul luogo si trovano ora degli ufficiali superiori giordani insieme agli osservatori delle Nazioni Unite per effettuare delle indagini.

Dal canto loro gli israeliani hanno diramato un comunicato in cui si afferma che la Commissione armistiziale dell'ONU ha potuto accertare che dei soldati giordani sono penetrati in territorio israeliano lunedì scorso e dopo uno scontro con le truppe di presidio sono tornati sui loro passi, trascinandosi dietro i cadaveri degli israeliani uccisi. Gli israeliani rimasti uccisi nello scontro, ha detto un portavoce, sono sei.



La grande portaerei inglese «Eagle» alla fonda nelle acque di Malta. (Telefoto)

Oggi alla Camera dei Comuni

Due giorni di dibattito sulla relazione di Eden - Previsto un intervento di Churchill - Forse i laburisti presenteranno una mozione di censura al governo - Il "premier,, non chiederebbe il voto di fiducia

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Il Parlamento britannico si riunisce oggi in seduta straordinaria per sentire dal Primo ministro Eden quali nuove misure sono state concordate dai governi di Londra e Parigi per far fronte al rapido evolversi del Canale di Suez.

Sir Anthony Eden entrerà alla Camera dei Comuni alle 14,30 (ora italiana) per aprire un dibattito che durerà due giorni e nel quale verrà discussa tutta la politica seguita dalla Gran Bretagna nei confronti del governo del Cairo dopo la nazionalizzazione del canale di Suez.

Fonti bene informate riferiscono che Eden, prendendo oggi la parola alla Camera dei Comuni, rivelerà se i governi inglese e francese intendano ora deferire la questione alle Nazioni Unite oppure se si propongono di imporre sanzioni economiche all'Egitto. Al riguardo si hanno già alcune autorevoli anticipazioni.

Infatti i giornali inglesi e i corrispondenti diplomatici e politici dubitano che Eden voglia annunciare al Parlamento il trasferimento della vertenza su Suez al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Molti sono piuttosto propensi a pensare che l'idea di deferire la questione alle Nazioni Unite venga un po' alla volta abbandonata.

Va affermandosi, invece, la convinzione che la Gran Bretagna e la Francia si vogliano limitare a far presente al massimo organo internazionale che la situazione è molto grave e tale da suggerire l'applicazione delle sanzioni economiche nei riguardi dell'Egitto.

Tali sanzioni, secondo fonti bene informate, potrebbero arrivare fino al blocco navale dell'Egitto.

I corrispondenti della stampa sono unanimi nella loro opinione circa un fatto: qualora il Primo Ministro mancasse di impegnarsi in maniera solenne di portare la questione davanti all'ONU e di evitare il ricorso alla forza, l'opposizione laburista presenterebbe una mozione di censura contro il Governo. Una decisione al riguardo verrà presa questa sera dalla direzione laburista in una riunione convocata appositamente.

Questo proposito di mettere in difficoltà il Governo non può non provocare una certa inquietudine nei conservatori, i quali hanno bisogno di avere un solido appoggio parlamentare nell'iniziativa che sono in procinto di prendere nella crisi di Suez.

Il redattore diplomatico del Daily Telegraph, favorevole al Governo, scrive, fra l'altro, stamane: «Sembra che le misure, decise dal Premier, non implichino un'azione militare, se non provocata da Nasser. Si hanno indizi che le decisioni siano per rigide sanzioni economiche concordate di comune consenso, e che alle navi si farà compiere la via più lunga, attorno il Capo di Buona Speranza».

Gran Bretagna e Francia continuano a mantenersi in stretto contatto coi loro alleati e particolarmente con gli Stati Uniti. Fonti diplomatiche affermano, al riguardo, che, qualora dovesse mancare il pieno accordo fra Londra e Parigi da un lato e Washington dall'altro, il segretario di Stato americano, Foster Dulles, verrebbe immediatamente a Londra in aereo per proseguire di persona le consultazioni coi ministri degli Esteri inglese e francese. Eisenhower, a quanto si apprende, si incontrerà venerdì ventura con l'australiano Menzies, per uno scambio di idee sulla situazione.

Tornando al discorso di Eden ai Comuni, si prevede che il punto fondamentale di esso sarà l'esposizione della determinazione anglo-francese, sottolineata nel comunicato di ieri, di resistere «con tutti i mezzi appropriati» a qualsiasi arbitraria ingerenza nei diritti stabiliti mediante accordi internazionali. Fonti bene informate riferiscono che Eden non chiederà però un voto di fiducia alla Camera dei Comuni in quanto spera di mantenere nel dibattito tutta l'unità possibile fra i partiti al governo ed all'opposizione. Una sconfitta di Eden, d'altra parte, lo costringerebbe alle dimissioni.

E' probabile che nel corso del dibattito prenda la parola anche l'ex-Primo ministro Winston Churchill, il vecchio statista, che avrà 82 anni alla fine di questo mese, non ha ancora pronunciato discorsi alla Camera dei Comuni da quando lasciò la carica l'anno scorso. m. c.

Gli aerei dell'«Air France» non fanno più scalo al Cairo

PARIGI, mercoledì sera.

La direzione dell'«Air France» ha ordinato che durante i prossimi voli dei suoi aerei lungo le rotte per il Madagascar e la isola Mauritius, venga evitato l'atterraggio all'aeroporto del Cairo.

La reazione del Cairo al richiamo dei piloti

Due parole di Ali Sabry sulla decisione della Compagnia

IL CAIRO, mercoledì sera.

Commentando la decisione della «Compagnia universale del Canale di Suez», il capo di Gabinetto del Presidente Nasser, Ali Sabry, ha accusato oggi l'Inghilterra e la Francia di complottare un incidente per avere la scusa per occupare il Canale di Suez.

Sabry ha dichiarato: «L'ordine della Compagnia del Canale di Suez ai piloti stranieri "di abbandonare il loro posto" dimostra che i Governi dell'Inghilterra e della Francia hanno un piano per ostacolare la navigazione nel Canale».

Nella sua dichiarazione diffusa dall'«Agenzia di notizie Medio Oriente», Sabry aggiunge che gli ordini ai piloti della Compagnia del Canale sono stati impartiti dopo la riunione dei Primi ministri dell'Inghilterra e della Francia. Dato che i direttori della Compagnia del Canale rappresentano l'Inghilterra e la Francia, gli ordini ai piloti devono essere venuti dai governi dei due paesi, dice Sabry.

Per il momento non si sa quale azione il governo egiziano intende intraprendere nei riguardi dei piloti stranieri che hanno manifestato l'intenzione di lasciare il posto. Il 26 luglio, quando la Compagnia del Canale venne nazionalizzata, il governo minacciò gli arresti per quei dipendenti della Compagnia che avessero abbandonato i loro posti. Da allora il presidente Nasser ha più volte ribadito che gli arresti saranno comminati solo a coloro che lasciano il posto senza preavviso; ma secondo alcuni funzionari egiziani i piloti non possono andarsene fintanto che non sono stati trovati altri elementi.

ULTIMA ORA

Tutti i piloti della Compagnia lasceranno Suez

IL CAIRO, mercoledì sera.

Viene annunciato che tutti i dipendenti inglesi, francesi, olandesi, italiani e norvegesi della Compagnia del Canale di Suez hanno dato comunicazione che lasceranno le loro attività a partire da venerdì sera.

Da parte ufficiale egiziana è stato subito replicato che il fatto rappresenta una congiura elaborata per bloccare il traffico lungo il Canale.

Fra i nuovi aspiranti a svolgere l'attività di pilota lungo il Canale di Suez figurano un italiano, Tercelo Mario Monti di Genova, quattro greci, due olandesi, un tedesco, un norvegese e uno svedese.

NEL PORTO DI NAPOLI

Pronte a partire le navi italiane

Reparti di "crocerossine,, hanno preso imbarco stanotte sui piroscafi "Argentina,, e "Tripolitania,, che oggi stesso partirebbero per Suez - Se la situazione lo richiederà, gli italiani residenti in Egitto saranno rimpatriati d'urgenza - Caricate sulle due navi anche abbondanti scorte di medicinali e materiale di pronto soccorso

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Provenienti da Roma, reparti di «crocerossine», guidate dall'ispettrice generale, sorella Paola Menada, hanno preso imbarco nella notte ed all'alba sui piroscafi Argentina e Tripolitania che in giornata, salvo eventuali disposizioni contrarie del Ministero della Marina Mercantile, dovrebbero partire per Suez, rimanendo ancorati al largo di quel porto, a disposizione della nostra Ambasciata in Egitto, per il trasferimento di connazionali che fossero costretti a rimpatriare d'urgenza in seguito all'aggravarsi della situazione.

Per quanto il massimo riserbo sia mantenuto negli ambienti del Ministero della Difesa si sa che unità della Squadra navale, alla fonda nella base, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a scortare i due piroscafi che, a norma delle convenzioni, sono stati posti sotto il controllo della Croce Rossa Internazionale, nella loro qualità di navi-ospedale.

Il presidente della Deputazione regionale della «Croce Rossa», il chirurgo Giuseppe Parlato, ha chiarito che fin da ieri sera, prima delle 23, ora già fissata per la partenza dell'Argentina, partenza poi rinviata, erano state caricate sui due piroscafi le abbondanti scorte di medicinali e di materiale sanitario di pronto soccorso, spedite d'urgenza dal Comitato nazionale della Croce Rossa. Su entrambi i piroscafi requisiti, sono giunti ufficiali superiori della Marina militare, designati dal Ministero della Difesa come commissari del Governo.

Riguardo l'Abbazia, attualmente in viaggio per Genova, e il Diana, in navigazione lungo il Mar Rosso, si ripete, negli ambienti armatoriali, che il primo potrà ricevere l'ordine di requisizione, una volta giunto al capolinea, e il secondo lo riceverà certamente al suo ritorno da Massaua.

Il Ministero della Marina Mercantile ha disposto, per il giorno tredici, un viaggio straordinario, da Napoli per Tripoli, della motonave Sicilia, attualmente a Palermo, in modo da riparare alla critica situazione dei passeggeri che avrebbero dovuto partire con l'Argentina, unità abitualmente adibita ai collegamenti fra la nostra città, Malta e Tripoli.

E' giunto in porto, da Alessandria d'Egitto, l'Enotria, con duecento passeggeri, fra cui molti nostri connazionali.

I passeggeri hanno concordemente dichiarato che, per quanto in Egitto la situazione sia ancora tranquilla, tuttavia la tensione è giunta al massimo; motoscafi armati perlustrano giorno e notte gli specchi d'acqua della zona portuale e pattuglie vigilano ogni metro di banchina. I quartieri europei, sia di Alessandria che di altri centri, sono sottoposti a stretta sorveglianza, per evitare le sanguinose conseguenze di manifestazioni xenofobe.

«Si nota in tutto l'Egitto — hanno detto i passeggeri — una preoccupante stasi degli affari e una forte diminuzione del traffico marittimo». L'ultimo grave colpo è stato dato dal Lloyd olandese, che ha ordinato a tutte le sue navi di dirottare per il Capo di Buona Speranza.

E' attesa per mezzanotte la Australia, proveniente dal Pacifico. Questa nostra unità ha diciassette ore di ritardo, dovuto alla maggiore sosta fatta per l'attraversamento del Canale di Suez in conseguenza della scarsità dei piloti.

Crescenzo Guarino

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	11	12
VALORI DI STATO		
Rendita naz. 3½	62 65	62 95
» » cont.	62 55	62 65
Rendita naz. 1902	58 —	58 —
Rendita 5%	83 95	83 95
» cont.	83 85	85 80
Ricostruzione 5%	81 05	81 05
» cont.	80 95	80 95
Ricostruzione 5%	92 95	92 85
» cont.	92 75	92 75
Pr. Ricostruz. 3½	71 35	71 35
» cont.	71 25	71 25
» 5%	86 25	86 05
» cont.	86 15	85 95
Riforma Fond. 5%	81 10	81 10
Ret. Trieste 5%	81 40	81 40
BTN 1959 5%	96 075	95 85
1960 5%	95 25	95 —
1961 5%	94 10	94 10
1962 5%	93 70	93 50
1963 5%	93 65	93 40
1964 5%	93 40	93 40
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 —	90 —
» 6%	93 90	93 90
Iri-Mare 4½	94 —	94 —
» 5%	97 90	97 75
Iri-Ferro 4½	164 —	166 —
» cat.	124 —	124 —
» 1940	156 —	156 —
» cat.	108 —	108 —
Iri-Mecc. 5½	96 80	96 80
Iri-Elettr. 6%	113 —	113 25
Iri-Sider. 5%	88 70	88 85
Sifas 4½ (10)	83 75	83 50
FF SS. 5½	89 —	89 25
Opere P. 6%	93 05	93 05

	11	12
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3%	84 —	84 —
Cr. Agr. Mig. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicil. 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Ist. S. Napoli 5%	92 50	92 50
I.P.U. Edison 6%	94 —	96 —
Imi 6% XI	96 —	96 —
» 6% XII	94 —	94 —
» 6% XV	94 25	94 35
» 6% XIX	93 20	93 30
Torino 5% 1953	90 —	90 —
» 5% 1957	90 —	90 —
Fiat 6%	97 50	97 75
Pirelli 6%	98 50	98 50
Olivetti 7% 1948	101 50	101 50
» 7% 1953	103 —	103 —
» 7% 1955	105 —	105 —
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	101 50	101 50
» 7% 1954	100 50	100 50
[illegible] 7%	103 —	103 —
Viberti 7%	102 50	103 —
Caat 7%	103 —	102 —
Westinghouse 7%	100 75	100 75
Ama 6%	97 —	97 —
Fornara 7%	100 —	100 —
Ca Ang. Fr. 6%	87 —	87 —
Cartiera Ital. 7%	100 [illegible]	101 —
Cotoni 6%	99 [illegible]	100 —
Merid. Elettr. 6%	96 [illegible]	96 20
[illegible] 6%	91 [illegible]	91 90
[illegible] 6%	99 —	99 50
[illegible] 6%	96 —	96 —
Terni 6%	97 —	97 —
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	94 —	94 —
[illegible] 6%	95 —	95 —
[illegible] 6%	97 25	97 425

A TORINO — Il mercato borsistico è ridotto, come di consueto, a una larva. Il listino dei titoli di Stato e delle obbligazioni rivela una tendenza lievemente indebolita. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, per la casuale mancanza di interessamento da parte dell'offerta e della domanda. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di modesta entità: Italgas 1550; Sip 1550; Terni 287; Stet 2210; Fiat 1267; Nebiolo 17,10; Incet 265; Finsider 806; Monteponi 2400; Montecatini 2562; Venchi Unica 186; Sade 1827; Liquigas 242.

A MILANO — I procuratori hanno stamane cambiato la forma della loro protesta, e cioè, in luogo di entrare in Borsa, ne sono rimasti fuori. Nessun incidente si è prodotto. In un salone delle contrattazioni, ancora più vuoto del solito, si è svolto un mercato assai stentato e anemico. Parecchie operazioni hanno dovuto essere rimandate a domani per difficoltà di incontro nei tagli dei titoli. In definitiva il mercato ne usciva mortificato e un po' appesantito, fatta eccezione per la Dalmine, in ripresa.

La Fiat poteva mantenersi con facilità sui prezzi della vigilia.

Prezzi a Milano: Generali 12.440; Viscosa 1352; Finsider 807,50; Montecatini 2100; Centrale 7875; Fiat 1280; Nebiolo 17; Edison 2769; Sip 1548; Terni 285; Unes 505; Stet 2210; Saffa 1900; Italgas 1550; Rumianca 1451; Italcementi 12.085; Pirelli 2800; Pirelli e C. 2605.

A GENOVA — Sempre esiguo il giro d'affari; nessuna operazione a termine e limitate quelle per contanti. Il mercato sembra perdere anziché acquistare baldanza, né rivela una qualsiasi tendenza nell'uno come nell'altro senso. Stamane le voci trattate sono state sedici, con prezzi pressoché invariati.

Ecco alcuni prezzi: Finsider 806; Montecatini 2716; Fiat 1246; Sip 1550; Eridania 11.350; Nicolay 323.

A FIRENZE — Affari scarsissimi anche stamane. I soli prezzi registrati in chiusura sono i seguenti: Fiat 1268; Stele 7140; Magona 680. Nel dopoborsa la Stele, richiesta, è stata pagata fino a 7270. Si è fatto anche un prezzo di Montecatini, che sono rimaste in denaro a 2695.

RISTORANTE STAZIONE P. N. - TORINO

Sala Turistica

Il miglior pranzo al prezzo più economico l'ha creato per Voi l'organizzazione VALLINI

Dall'*antipasto* al *dessert* a:

Lire 600

TASSE E SERVIZIO COMPRESO

PROVATELO!!!

CRONACA CITTADINA

Riunito stamane al Carignano il Consiglio generale della Confindustria

Il discorso di De Micheli agli industriali italiani

Gli argomenti trattati dal presidente confederale: contingenza, automazione, istruzione professionale, prezzi - Giudicata soddisfacente la situazione economica - In espansione l'industria meccanica, automobilistica e siderurgica - Difficoltà per i tessili - Condizioni per [illegible] il Piano Vanoni - Difesa dell'iniziativa privata - Un annuncio: la Confintesa a fine settembre lancerà il suo programma

Parla il presidente degli industriali dott. De Micheli fra il dott. Gurgo Salice (a sinistra) e il segretario generale della Confindustria avv. Morelli (a destra).

Il Consiglio generale della Confindustria si è riunito stamane alle 10 al Teatro Carignano. E' la prima volta dal dopoguerra che l'importante consesso tiene una seduta fuori Roma; ciò a sottolineare l'alto significato che gli imprenditori italiani attribuiscono alle celebrazioni in corso per il cinquantenario della fondazione dell'Unione industriale di Torino.

Compongono il Consiglio della Confindustria due rappresentanti per ognuna delle 210 associazioni territoriali e di categoria aderenti alla Confindustria. Per la sua estensione e composizione, è l'organo più rappresentativo dei datori di lavoro italiani. Complessivamente hanno partecipato alla riunione circa 300 delegati, più numerosi invitati. La platea del Teatro era gremita. Sul palco attorno al presidente della Confindustria dott. Alighiero de Micheli avevano preso posto i vicepresidenti nazionali dott. Borletti e avv. Quinto Quintieri, il presidente della Unione industriale di Torino dott. Gurgo Salice, il segretario generale della Confindustria avv. Mario Morelli, il segretario Franco Mattei e il vice segretario avv. Codina.

Ha preso per primo la parola il dott. Gurgo Salice che ha rivolto un vivo ringraziamento ai membri del Consiglio generale e alla presidenza della Confindustria che con la loro presenza hanno voluto onorare la celebrazione del cinquantenario dell'Unione torinese.

L'oratore ha quindi tracciato un quadro della vita dell'organizzazione industriale cittadina dalle origini del 1906 ad oggi. Attualmente l'Unione industriale di Torino [illegible] oltre tremila aziende, alle cui dipendenze sono circa 250 mila operai ed impiegati. All'epoca della fondazione le ditte aderenti erano 242 con 30 mila dipendenti. «Sono le imprese industriali — ha affermato il dott. Gurgo Salice — che hanno preparato e determinato la pulsante attività di Torino nei primi cinquant'anni del secolo. Ora bisogna proseguire su questa strada per lo sviluppo economico e sociale di tutto il Paese».

Salutato da un lungo caloroso applauso ha quindi preso la parola il presidente della Confindustria dott. De Micheli, che ha pronunciato un discorso molto importante per i suoi aspetti economici sociali e politici. Egli ha svolto argomenti di vivissima attualità quali le trattative in corso per la revisione del meccanismo della contingenza; i problemi creati dall'automazione; la istruzione professionale e l'assistenza sociale; l'andamento dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio; la esportazione; il piano Vanoni; le condizioni in cui intende operare l'iniziativa privata; la futura attività della Confintesa (organizzazione che industriali agricoltori e commercianti italiani hanno costituito per far sentire la loro voce su determinati problemi concreti sia politici che economici di interesse generale per tutto il Paese).

Su questo ultimo punto il dott. De Micheli ha annunciato che entro la fine di settembre la Confintesa renderà pubblico un programma di carattere economico e sociale «attorno al quale dovranno mobilitarsi tutti gli industriali italiani al centro e alla periferia».

Sul problema della contingenza il presidente della Confindustria ha detto che è all'esame dei tecnici «per arrivare a una soluzione più idonea e realistica possibile». Allo studio sono anche i problemi creati dall'automazione. L'analisi si svolge in tre direzioni: per stabilire quali sono le conseguenze nel campo della occupazione; quali rimedi si devono proporre e quali sono le ripercussioni dei nuovi procedimenti sul piano tecnico.

In materia di istruzione professionale il dott. De Micheli ha annunciato che un «gruppo di lavoro» della Confindustria sta redigendo un apposito studio nell'interesse dell'economia nazionale. L'istruzione professionale — ha detto — è uno dei punti essenziali per la realizzazione del Piano Vanoni. I 30 miliardi a disposizione del Ministero del Lavoro potranno essere bene utilizzati se si abbandoneranno le forme inutili come i cantieri di lavoro e di rimboschimento. Senza questo sacrificio la cifra è «poco meno di una goccia nel mare». Sempre in tema di istruzione professionale il presidente della Confindustria ha avuto vive parole di elogio per la scuola allievi Fiat visitata ieri dai membri della Giunta Confederale. «Pur ammettendo che non tutti gli imprenditori italiani si trovano oggi in condizione di realizzare iniziative altrettanto efficaci, la scuola allievi Fiat costituisce un esempio degno di ammirazione».

Quanto al problema dei prezzi egli ha messo in rilievo come negli ultimi mesi le merci all'ingrosso siano aumentate sui mercati internazionali del 3,5 per cento e i prezzi al minuto all'interno di circa il 5 per cento.

«Nonostante ciò — ha affermato — l'andamento dell'economia italiana non è allarmante e nella generalità non possiamo dichiararci insoddisfatti, anche perchè l'agricoltura, con la clemenza della primavera e dell'estate, è riuscita a superare la crisi che sembrava dovesse determinarsi dopo il rigidissimo inverno». Egli ha poi passato in rassegna i diversi settori dell'industria che, dopo i segni di debolezza del secondo semestre del '55, ha segnato una vivace ripresa nel '56. La meccanica, l'automobilismo e la siderurgia sono in continuo crescente sviluppo.

Anche gli altri settori promettono bene. Preoccupazioni dà ancora l'attività tessile, dove malgrado tutti gli sforzi non si è riusciti a trovare una soluzione. L'aumentato potere di acquisto del Centro Meridione non è sufficiente a snidare la contrazione delle esportazioni.

Parlando del Piano Vanoni, il dott. De Micheli ha affermato che «se la politica d'incoraggiamento degli investimenti privati verrà potenziata, molti problemi potranno trovare soluzione». Egli ha citato alcuni punti che gli industriali giudicano essenziali: facilitazioni fiscali e creditizie per il Mezzogiorno e le Isole; una legislazione atomica che garantisca l'iniziativa privata; minori interferenze dello Stato nell'iniziativa privata.

L'ultima parte del discorso è stata di carattere politico. E' qui che il presidente della Confindustria ha annunciato — come abbiamo detto all'inizio — che la Confintesa renderà pubblico a fine mese un programma al cui dovranno impegnarsi tutti gli industriali italiani. Egli ha concluso vivamente applaudito, con parole di augurio per tutti i presenti e per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

I ventun Budda donati dal radiologo al Museo Civico

Ricorderanno il dramma di Ponzio

Il prof. Ponzio davanti al «pezzo» prediletto della sua collezione di Budda cinesi.

Il Museo Civico di Torino sarà arricchito, quanto prima, di una preziosa raccolta di sculture cinesi, siamesi, Khmer, appartenenti a vari periodi dal V al XVIII secolo e di tre teste, pure cinesi, del Settecento. Sono 21 pezzi, alcuni di gran valore, che il prof. Ponzio, pochi giorni prima della morte, ha voluto donare, in pieno accordo con la sua consorte, signora Imelde, al Museo di Palazzo Madama e in segno di gratitudine — come ha scritto in una nobile lettera indirizzata al Sindaco — per l'affetto a lui dimostrato così fervidamente dai torinesi. Tutti i pezzi della raccolta rappresentano la figura di Budda da cui l'eroico professore si sentiva profondamente attratto.

Geniale invenzione per facilitare le corrispondenze internazionali

Un idioma universale con i numeri parlanti

Il curioso codice, stampato in tutte le lingue, è composto di 999 sigle numeriche alle quali corrispondono altrettanti vocaboli-chiave in qualunque zona della Terra il "33" significherà "amore"

Dal desiderio che molti sentivano di poter comunicare con persone di altre Nazioni di cui ignoravano la lingua è nato fin dal 1887 l'Esperanto: lingua internazionale proposta dal medico polacco Zamenhof. L'Esperanto ebbe una certa fortuna. In Russia, Germania, Svezia, Olanda, Inghilterra, America, Giappone e in altri Stati, sbocciarono esperantisti che fin dal 1906 tennero congressi ed ebbero interessanti pubblicazioni.

L'Esperanto richiedeva e richiede però, come ben si comprende, uno studio, poichè esso ha le sue fondamenta in una grammatica, ed in un dizionario. Oggi, benchè sia rimasto vivo il desiderio

Gli ideatori del Codice, dottori Allioni e Boella

di poter comunicare con persone che risiedono in lontane nazioni di cui si ignora la lingua, si vuole, in particolar modo dai giovani, andare per le spicce, non sacrificare per uno studio sussidiario le ore di svago.

I dottori Carlo Allioni ed Ernesto Boella hanno trovato il modo di abolire grammatica e dizionario, con un sistema che si apprende in poco più di un'ora. Con questo mezzo si potrà scrivere e farsi comprendere da persone residenti in qualsiasi parte del mondo, alle quali sia stato inviato un codice o cifrario che dir si voglia, compilato nella lingua di quella tal nazione. Partendo dal principio che i numeri arabi sono conosciuti ovunque, i due autori hanno scelto 999 parole che [illegible] raffigurate da altrettanti numeri i quali diranno, nella lingua di colui che riceve lo scritto, quanto il lontano conoscente desidera fargli sapere.

Sarà così possibile a persone che altrimenti non potrebbero comprendersi uno scambio di impressioni turistiche, di notizie su ambienti, costumi, ecc. fino a giungere ad una reciproca conoscenza dalla quale può nascere l'amicizia.

Di questi codici ne sono pronti in italiano, francese, inglese e olandese. Docenti di lingue estere stanno preparandone in finlandese, jugoslavo, norvegese, spagnuolo, svedese, tedesco, turco, arabo, cinese, danese, greco, giapponese, portoghese, russo e in lingua Swahili.

L'elenco delle 999 parole con a fianco il relativo numero occupano 10 pagine del Codice di corrispondenza internazionale. Esse bastano a compilare qualsiasi lettera. Tra queste cifre ricordiamo il 33 che in qualunque lingua del globo viene tradotta con la parola amore.

Per completare l'uso delle cifre e specificarne il significato si aggiungeranno questi segni aritmetici: il segno × davanti al numero indicherà il femminile; nei verbi basta una sbarra prima del numero per indicare il passato remoto ed una sbarra dopo per indicare il futuro. La punteggiatura invece rimane quella corrente. Ecco quale esempio una breve lettera in cifra:

[illegible], 76/2, 428, 182, 524, 91, 432, 728, 908, 316, 454, 963, 650, 908, 606, 335, 272, 428, 91, ×045, 898, 707, 271, 616, 712, 610, 484, 883, 584, 589, 11, ×788, 957. — 31.

Traduzione: «In Italia il clima è bello in questo tempo ed io esco molte volte per fare delle belle passeggiate. Io ti prego di scrivere presto e io ti mando molti affettuosi saluti. Tua amica Elena».

Come si vede il procedimento è molto semplice e non richiede altre nozioni all'infuori del saper leggere e scrivere.

Piccolo dramma in una cantina di barriera di Nizza

Salvato il gattino prigioniero da 7 giorni

La gioia della ragazza che alimentava la bestiola attraverso uno spiraglio

Il micetto salvato, nelle braccia della quattordicenne Rosalba

La storia del gattino prigioniero da sette giorni in una cantina si è conclusa felicemente grazie all'appello lanciato stamane da uno scolio a mezzo del nostro giornale. La bestiola, un micetto bianco macchiato, che avrà circa tre mesi di vita, era finito chissà come in uno scantinato dello stabile di via Cortemilia 1; forse qualche ragazzaccio lo aveva gettato dentro, forse era caduto mentre giocava.

Domenica una ragazza di 14 anni che abita al secondo piano, Rosalba Barbieri, individuava lo spiraglio dal quale provenivano i miagolii, sempre più fiochi e lamentosi, di cui si era già accorta nei giorni precedenti. Si rivolgeva alla portinaia ma sfortunatamente la signora a cui apparteneva la cantina era fuori Torino: non si sapeva che cosa fare per entrarvi.

Rosalba non si perdeva di coraggio: ogni giorno, a mezzogiorno ed alla sera, raccoglieva gli avanzi del pranzo ed andava a portare il cibo al prigioniero i cui miagolii ripresero maggior vigore. Ieri, non vedendo tornare la persona che poteva liberare la bestiola, un lettore — che aveva condiviso con Rosalba le ansie per la sorte del micio — scriveva al nostro giornale perchè lo «Specchio dei tempi» pubblicasse la vicenda del gattino rinchiuso sottoterra.

Due guardie della «Protezione degli animali», appena letta la notizia, partivano per salvare il gattino, decisi a chiedere, se necessario, l'intervento della forza pubblica e dei vigili del fuoco. Nel frattempo anche la proprietaria dell'alloggio cui appartiene la cantina aveva saputo della storia ed aveva pensato che fosse suo il locale in cui la bestiola era prigioniera. Trovandosi a pochi chilometri da Torino era accorsa subito.

Nè la donna nè la portinaia osavano però entrare: temevano di trovarsi di fronte un grosso felino inferocito dalla segregazione e chiedevano l'aiuto del gerente la Cooperativa di via Spotorno angolo via Cortemilia, Zaccaria Millio. Questi apriva la porta e vedeva invece un gattino spaurito, con il pelo annerito dalla polvere di carbone. Portato nello spaccio ha divorato più di tre etti di polmone. Quando gli agenti zoofili sono giunti era ormai rinfrancato e faceva le fusa nelle braccia della sua benefattrice. Ora è ospite della «Protezione Animali» di via San Francesco da Paola, in attesa di trovare un padrone.

Febbrili indagini per il "colpo" alla Cooperativa di Porta Palazzo

Due fermati al vaglio delle impronte digitali

I sospetti autori dello svaligiamento sono due biscazzieri clandestini

Dei numerosi individui fermati stanotte dalla polizia come sospetti autori del furto in danno della Cooperativa Comunale di via Porta Palatina, stamane due sono stati trattenuti, gli altri, risultando inaccepibili gli alibi presentati, sono stati rimessi in libertà. Sulla coppia dei fermati si addensano invece molti elementi di accusa; ma il più decisivo sarà quello che deriverà dal confronto delle loro impronte digitali con quelle rilevate sui mobili del negozio.

L'operazione si protrarrà fino al pomeriggio in quanto lo sviluppo delle lastre fotografiche richiede speciali e delicati procedimenti. Nel frattempo gli investigatori, che appaiono ottimisti, continuano le indagini negli ambienti di Porta Palazzo dove corre insistente la voce che il fermo dei due giovani avrebbe toccato nel vivo e messo allo scoperto tutta una banda di ladri. I fermati, dei quali è rigorosamente taciuto il nome, dimostrano un'apparente età di 19-20 anni. Si tratta di figure note in via Porta Palatina e via Conte Verde: vivevano con il provento del truffaldino gioco delle «tre tacchette»; attività che dovevano abbandonare per l'azione repressiva ordinata ultimamente dal dottor Guadagno della P. S. Moncenisio. E' probabile che per sbarcare il lunario i due si siano dedicati al furto aggregandosi ad una banda, mettendo a frutto la loro profonda conoscenza sull'ubicazione delle case di quella zona. Si spiegherebbe in tal modo l'azione dei furfanti, compiuta a colpo sicuro, senza neppure preoccuparsi di portare con sè gli ingombranti ferri da scasso. Evidentemente essi sapevano che negli scantinati, comunicanti con i magazzini della cooperativa, esisteva una cantina in cui abbondavano attrezzi di tutte le specie, dai seghetti metallici alla mazza ferrata, ai robusti palanchini, attrezzi che sono stati trovati poi nei locali svaligiati.

Necrologio. — E' deceduta la signora Rosa Corbellini, moglie di Camillo Bracco dipendente dell'Editrice «La Stampa». I funerali domani alle 14 dall'ospedale S. Giovanni (via S. Massimo). Vive condoglianze alla famiglia.

Va a comperare le medicine ma un infarto cardiaco la uccide

Una giovane, colpita da malore mentre si trovava in auto con un conoscente, è deceduta per infarto al Maria Vittoria, subito dopo il suo ricovero.

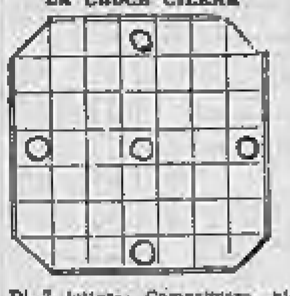
La poveretta, Orsea Modena di 31 anni abitante in via Sant'Anselmo 23, era sofferente di cuore già da una decina di anni. Nella serata di ieri, verso le 20, si ricordava di essere rimasta senza medicine. Chiedeva a un conoscente, il signor Piero Rabello abitante in corso Trapani 13 che in quel momento si trovava in visita alla sua famiglia, di volerla gentilmente accompagnare in auto ad una farmacia. I due si dirigevano in piazza della Repubblica e il Rabello scendeva per recarsi nella farmacia dell'Alleanza Cooperativa per effettuare l'acquisto.

Al suo ritorno trovava la donna pallida e dolorante. La Modena con un filo di voce pregava il signor Rabello di accompagnarla al più vicino ospedale dove le potessero praticare iniezioni per sostenere il cuore.

A forte velocità il Rabello si dirigeva al Maria Vittoria. Durante il tragitto però la giovane si abbandonava sulla spalliera priva di sensi. Al pronto soccorso dell'ospedale veniva immediatamente sottoposta alle cure del caso, ma ogni intervento si dimostrava vano. La Modena spirava dopo pochi minuti per infarto cardiaco.

PASSATEMPI

LA CROCE CILENA



Di 7 lettere: Comprimere, pigiare - Taglio, esclude - Coccodrilli - Adornante.

Di 2 lettere: In cima e in Como - Dubita.

Soluzione del giuoco precedente

Cambio di lettera:

Calci - Caldi - Calli - Calmi - Calvi - Calzi.

Echi di cronaca

LANCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non lancia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, arredamenti compresi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera: via San Domenico 1, Torino.

MOBILIFICIO GRAF 10 RATE: camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

AMBROSIO
DOMANI

VICTOR MATURE GUY MADISON ROBERT PRESTON
CinemaScope
L'ULTIMA FRONTIERA

IMMINENTE AL LUX
L'uomo dal vestito grigio
CinemaScope

A VENEZIA
IL GRANDE CINEMASCOPE
MIO FIGLIO NERONE
Titanus

FRA 11 GIORNI
Johnny Concho

Con strepitoso successo proseguono le rappresentazioni al
CIRCO F.lli TOGNI
PORTA SUSA - Tel. 48.200
Ogni giorno 2 spettacoli: ore 16 e ore 21,30
VISITATE IL GRANDE ZOO

CINE ALFIERI TEATRO
SOLO PER OGGI E DOMANI
CASCO D'ORO
con SIMONE SIGNORET - SERGE REGGIANI

AUGUSTUS
OGGI
IL GRANDE CIELO
con KIRK DOUGLAS DEWEY MARTIN

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA
ABBIGLIAMENTO — Tessuti, confezioni, biancheria, calzature, sartoria, orologeria. Nessuna cambiale in Banca. FART, Fr. Assisi 27
ELETTRODOMESTICI — Frigoriferi, lavatrici, radio, televisori, cucine e fornelli a gas, caffettiere, ecc. FART, Franc. Assisi 27
FRIGO — Federal-Ato, originali Frankfurt/Main, nuovi modelli 1956 per le cucine moderne, minimo ingombro, massima garanzia e capacità col Bi-Freezer. Comm. Brizzo, v. Vittorio 36 (mercato).
FRIGORIFERI — Fiat, Bosch, General, Federal, Kelvinator, Crosley, C.G.E., Siemens, ecc. nuovi modelli 1956, cambi, scelta. Corso Vittorio, n. 36 (mezzanino)
IMPERMEABILI — Cappotti, giacche, a vento, maglioni, giacche pelle, giubbotti pelle. FART, Via San Francesco d'Assisi, 27
LAVATRICI — cucine gas, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, primarie marche. Cambi, minimo anticipo. Brizzo - Corso Vittorio, 36
MACCH. CUCIRE — Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, pelle. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Leitl - Via Mazzini, n. 41
MACCH. CUCIRE — Kraysler, Pfaff, altre marche, ecc., mobiletti, coperchi, rendita. Cambio, riparaz., ricamo. Casaverde, c. de Umberto 11, t. 48-977
POTAGERS — Cucine economiche, legna e carbone, gas liquido. FART, Via San Francesco Assisi, 27
TELEVISORI — Radio - Macchine cucire - Cicli - Lavatrici - Lucidatrici. Nessuna cambiale in Banca. FART, Via San Francesco d'Assisi, 27

Non s'incontra due volte il principe azzurro

Sedute sulla [illegible] di un'insenatura incredibilmente tranquilla, abbiamo davanti a noi una serie di piccole onde spumose che ci vengono incontro saltellanti e poi scappano spaventate, in un gioco scherzoso che non cessa mai. Guardando l'acqua lontana unita come un olio, scaldata dal sole, abbagliante di splendore, dico con un sospiro:

— Il mare è un perpetuo miracolo.

Maria Cristina non risponde nulla, ma appoggia leggermente il capo sulla mia spalla. Forse la mia frase le è parsa un po' troppo da istitutrice e lei preferisce che io sia tutto per lei, compagna, amica, sorella, ma non istitutrice. Perché diamine io abbia poi scelto una professione così *démodée*, così poco adatta ai nostri tempi turbinosi lo sa il Cielo. Eppure la ragione è semplice: non ho più casa. Il bell'appartamento dove son nata e cresciuta è oggidì affittato e i denari dell'affitto servono ai miei genitori per vivere decentemente in campagna. Che potevo fare? Andare a stabilirmi in una stanza ammobiliata e impiegarmi? Mia madre non se ne sarebbe data pace. Entrare in qualche istituto come insegnante interna, non m'è riuscito, mi mancano i diplomi. E allora istitutrice, qualcosa tra la cameriera di fiducia, la governante e la dama di compagnia. Ma non sono fortunata, in tre anni ho fatto tre posti. Ho un grave difetto per una istitutrice, sono malinconica o, come si usa dire adesso, deprimente, ho sempre le lacrime in tasca. Ogni volta che penso al passato e ai miei genitori non posso fare a meno di piangere. Non dovrei, lo so, ma ho il cuore piccolo, debole... Vedete, mio padre fu vittima di un'ingiustizia nella sua carriera (era militare) e dovette ritirarsi pensionato e giovane ancora. L'Ingiustizia! Fu come una creatura malvagia, fatale, implacabile che entrò in casa nostra, sedette alla nostra tavola, vicino ai nostri letti, ci condannò all'insonnia, diede a mio padre uno sguardo di [illegible] e a mia madre un'espressione di martire... Un anno fa ero in prova [illegible] in una famiglia di ricchi setaioli. I ragazzi erano allegri e si lamentavano di me.

— La signorina è sempre triste e poi piange anche di nascosto.

Imperdonabile questo agli occhi delle madri. La tristezza le spaventava come un male orribile, contagioso.

— Ci vuole serenità per comunicare coi bambini, gaiezza, umore lieto.

Hanno ragione.

Un anno fa, il posto che adesso occupo mi pareva un sogno irraggiungibile: istitutrice della figlia d'una gran dama, contessa di nascita e moglie di un ricchissimo banchiere! Chissà che cosa si pretendeva per occupare un posto simile. Io so di tutto un po', ma i miei studi non hanno mai avuto una base seria. Aspettavo trepidante di essere esaminata dalla gran dama e cercavo di atteggiare il mio povero viso a un'espressione di letizia che doveva riuscire una smorfia, quando, con mio grande sollievo, dovetti parlamentare soltanto con una cameriera anziana, vestita come una signora e piena di autorità. Ella mi squadrò attentamente e fece soltanto una difficoltà, le parevo troppo giovane.

— Lei non ha più di trent'anni.

Allibii, io avevo appena compiuto ventitrè.

— Le qualità richieste dalla signora contessa — proseguì la cameriera — sono la modestia, la semplicità, soprattutto la serietà.

Fortuna insperata. Abbandonai allora il mio viso alla sua naturale espressione dolente e fu proprio quello che decise della mia accettazione. Non c'era nulla in me, di frivolo, di allegro, io ero proprio quale mi voleva la signora contessa. Mi furono notificate le mie incombenze: accompagnare la signorina fuori, alle lezioni, in viaggio, in campagna, al mare. Non abbandonarla mai nemmeno per un momento. Una specie di carceriera insomma. Lì per lì temetti che la bambina mi avrebbe ricevuta male. Ma non era una bambina: Maria Cristina ha diciotto anni.

— La signorina è delicata, è stata molto malata, deve fare vita a parte.

— Sono abituata a far vita a parte — mi disse subito Maria Cristina — il peggio sarà per lei.

— Per me?

Le raccontai subito tutto di me, quel suo visuccio serio, quegli occhioni buoni, quel suo sorrisino mite, dolce, mi ispirarono immediatamente una immensa fiducia. Ci demmo subito del tu, ma di nascosto. Per sua fortuna Maria Cristina può sembrare una personcina incolore, quasi insensibile, soltanto io ho potuto conoscere i tesori di tenerezza del suo cuore, la sua intelligente malinconia. Qualche volta mi parla di sua sorella Teresa, che da quattro anni è in convento; appena uscita di minorità ha voluto farsi suora. Del padre parla poco, è quasi sempre lontano, all'estero, della madre ancora meno. La vede sì e no una volta la settimana... Qualche volta di rado passa anche di qui, staccata dalla sua corte, viene dalla spiaggia lontana, luminosa e gaia, dove tutti si divertono, dove si pesca sott'acqua e si corre sugli sci; risa e voci ci giungono ripercotendosi nell'aria in ondulazioni sonore. Passa una figurina ventenne, bionda come l'oro, alta, sospesa tra cielo e terra e talvolta porta addosso un peplo che la fa simile ad una statua greca. Ventenne? Eppure se si fanno i conti, se si pensa che la figlia Teresa ha venticinque anni... Ma non facciamo conti, nè io nè Maria Cristina; abbiamo troppo paura che qualcuno ci legga i nostri pensieri in faccia. E al suo passaggio non alziamo nemmeno la testa; io scolorisco. Maria Cristina disegna, lei non ci degna di uno sguardo, ma ci vede benissimo, ci scommetterei, e la nostra solitudine la soddisfa, la bambina è savia, tranquilla, ben sorvegliata, forse rimarrà così per chissà quanti anni ancora...

Dire che Maria Cristina è così pronta a far festa a quelli che passano, specie ai bambini, li chiama, li vorrebbe baciare tutti... All'improvviso un cane nero e marrone, pesante e lucente d'acqua, balza sulla sabbia, viene incontro a noi, ci fa le feste. Maria Cristina esulta e mi si butta addosso.

— Guarda, Maddalena, che bellezza!

Gioca, ride, corre, è felice. Ed ecco che arriva il padrone del cane. E' un giovane, quasi un adolescente, bellissimo, alto, elegante, sottile come un giunco, col capo biondo, il viso abbronzato, il costume tutto incipriato di sabbia luminosa. Deve essere un convalescente, un solitario che parla solo col suo cane, tutt'al più con qualche bambino, con gli umili, coi malati. Noi due dobbiamo sembrargli particolarmente reiette, perchè si ferma accanto a noi con evidente simpatia e ci fa vedere tutte le prodezze del suo cane: salti, abbaiamenti, corse folli, grottesche, adorabili. Poi siede a gambe incrociate e fa disegni sulla rena. Parla di cose semplici, come un ragazzo, un ragazzo incantevole...

La sera Maria Cristina ha gli occhi lucidi come per febbre. Dopo avermi scambiato il bacio della buona notte, lei mi trattiene un momento con un braccio intorno al mio collo.

— Di', Maddalena, tornerà domani Ugo?

— Ah, si chiama Ugo il nostro Principe Azzurro?

Purchè, penso in cuor mio, la contessa non lo risappia...

L'ha risaputo, naturalmente. E' un sogno o davvero ella viene verso di noi, sola, diritta, ingigantita nella luce, nella serenità della spiaggia? Un senso di terrore s'impadronisce di noi. Maria Cristina trema impercettibilmente e Ugo guarda stupito, turbato, la bella donna che s'avanza.

— Buon giorno, signorina buon giorno, piccola — ella dice con voce dolcissima. — E che bel cane, che magnifico cane... Come si chiama?

Siede con aria languida sull'unica sedia a sdraio di cui disponiamo e subito Ugo, affascinato, si mostra ardito e fa vedere le prodezze del suo cane alla signora. Salti, corse, abbaiamenti, lancio di pietre. La signora ride amabilmente, rovesciando il capo e mostrando la gola candida. E' la prima volta che la vedo da vicino. Un mostro? Ma no, una donna che non ha il senso della maternità, ecco tutto. Una donna per cui la fuga del tempo — tragedia per tutti — è quasi una cagione di follia. Disperatamente aggrappata a una giovinezza d'artificio, ella non vuole ancora ammettere che ha delle figliole da marito. Lo ammetterà un giorno? Una l'ha lasciata andare in convento e di questa che farà? Eppure l'ala nera del Tempo è già su di lei, gli occhi giovani di Maria Cristina e i miei la vedono... Di scatto ella si alza.

— Arrivederci signorina, arrivederci piccola.

E si allontana con Ugo accanto, se lo porta via, lontano da noi, mentre il cane mogio mogio li segue.

La sera Maria Cristina ha una febbrile crisi di pianto, quasi di disperazione.

— Per carità, Maria Cristina, non farti sentire da nessuno!

Poi cerco di farla ragionare.

— Senti, Maria Cristina, ne troverai mille altri. Sei graziosa, un giorno sarai bella, vedrai... Sarai amata, adorata...

— Oh, Maddalena, impossibile!

— Sì, vedrai. E col tuo nome, erede come sei di una grande ricchezza, ne avrai di pretendenti, non avrai che l'imbarazzo della scelta...

— Ma non sarà più lui, Maddalena.

E' vero, penso tristemente, non sarà più lui. Il Principe Azzurro non s'incontra due volte.

Carola Prosperi

Anna Maria Barbato, che domani sera si ripresenterà a «Lascia o raddoppia» per la domanda da 1.280.000 lire, di ritorno ad Alessandria da Venezia, è stata festosamente accolta dai concittadini

IMPRESSIONI VENEZIANE, OVVERO NUDE E VESTITE

La libertà delle donne giovani e non più giovani

Tutte si sentono «bambole di carne» e fanno sfoggio di grazie con incredibile cecità - Che cosa significa attrarre gli occhi del passante che se ne va tranquillo per i fatti suoi? - Sembra cancellata per sempre la tradizione dell'abito che insieme dà dignità e sollecita l'immaginazione

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, mercoledì sera.

La sorprendente facilità con la quale le donne accettano le novità della moda, anche se contrarie al costume e all'animo, mi convince che la prima non ha nulla in comune con la morale. Lo pensavo in questi giorni guardandomi intorno in piazza S. Marco, sulla Riva degli Schiavoni, nelle calli strette dove l'ombra crea un senso di casa, di intimità: e la seminudità delle donne prende un riscatto ancor più aggressivo.

Sono tutte bambine

Non parlo poi dei viali del Lido. Due uomini davanti a me dicevano guardandosi intorno: «Questo è il momento delle bambole, ma di carne. Carne a chili, dove posi gli occhi, chili di carne».

Non vorrei fare un discorso di sdegno moralistico a proposito di tante donne senz'abiti (o quasi): dicevo solo quanto sia persuasa che le novità della moda non riescono ad aver nulla in comune col costume e l'animo di ognuna. Parlo di moda che a un certo momento diventa sciocco mimetismo senza personalità e parlo di gusto. Il caso di una donna, anche se giovane, che porti con dignità la propria persona per tre quarti scoperta, dà un senso di meraviglia, come di rara novità. E' così difficile, senza abiti, avere un bel portamento, un passo sicuro, sciolto, in armonia con la [illegible] personale e naturale. E come confonde — direi umilia ed irrita — vedere giovani e non più giovani girare per le strade senza rispetto degli occhi e dei sentimenti altrui. Parlo della libertà delle donne, s'intende. Quanto agli uomini non si pone nemmeno il problema. Nessuno si volterebbe mai a guardare con malizia lungo una strada un gruppo di operai seminudi che ridistendono l'asfalto sotto il sole, che livellano sassi e pietre: se mai considererebbero la fatica cui sono costretti per guadagnarsi da vivere.

Le donne, se la moda le alletta, non esitano a tirar le gonne a mezza coscia; o a calare le spalline delle bluse, come usa oggi. Non si riesce a capire che senso di giovanile vitalità abbia preso il mondo, ma tutte le donne si sentono giovani, e con incredibile cecità fanno sfoggio di grazie che non sono più tali. Il mondo è pieno di «bambine» vestite di grembiuli, fazzoletti sui capelli, bluse leggere e gonne come prati di maggio; e abiti che una volta portavano le ragazzine appena uscite di collegio, o per comodo in campagna, fuori dagli occhi indiscreti. Mai si è vista in giro tanta profusione di gioventù tramontata; e non c'è nessuna che non veda, se appena tiene gli occhi socchiusi, quanto comico e malinconico sia questo spettacolo; e quanto equivoco e inelegante nella sua verità.

L'abito è invenzione della fantasia; è anzi quello che la fantasia dona alla verità per farla più seducente. In sostanza, la donna, per essere bella, deve essere vestita; e non si sono mai visti, se non con la partecipazione della fantasia, che ha il potere di idealizzarli, nudi di uomo o di donna che siano davvero belli. Qui l'opposizione tra natura e bellezza è veramente quella di realtà e fantasia; [illegible] della natura e vita dell'intelligenza: e quando raggiungono la loro armoniosa pienezza sono grandi fenomeni. Di conseguenza si direbbe che la nostra, per povertà di panni e leggerezza di spirito, è una epoca barbara, che ha cancellato — da una stagione all'altra — la tradizione dell'abito che dà dignità, che sollecita la immaginazione: salvo che l'occasione non lo domandi o che le buone norme non lo esigano.

Di queste approssimazioni del vestire quotidiano, che sono uno specchio del tempo d'incertezza, d'inquietudini e di leggerezza interiore in cui viviamo, la donna dà un segno sicuro. Si potrebbe dire che il giorno in cui ne riconquisterà la misura, sarà segno di una ripresa di equilibrio e serietà sociale.

Ma intanto, con la stessa franchezza, va detto che il vestire della donna — svagato e molto spesso spudorato — fa capire come vi sia sotto, nell'animo di ognuna, un senso di narcisismo gracile, un tratto ampio di egoismo, sprovveduto persino di femminilità. Che cosa significa attrarre gli occhi del passante, che se ne va tranquillo per i fatti suoi? eccitarlo [illegible] quant'atto di violenza rozzo, elementare, invitandolo a una schermaglia cui è sicuramente impreparato? Tutto il mondo è ormai campo di battaglia di queste schermaglie, tutte le ore sono ore di contrasto. Una società civile si dà spontaneamente dei luoghi d'incontro, [illegible] e segreto; non uno occhi indiscreti, vuole, per incontri tra uomo e donna, riposo e disposizione d'animo.

Modi di vivere

Oggi, invece, sembra che tutto si debba fare gratuitamente e i momenti della vita più vivi e toccanti non contano e non costano più nulla.

E quanto invece costano lo sappiamo, se appena ci si addentra nel [illegible] della società, dove queste norme (non ho detto leggi) erano state quasi lo scheletro del costume di altre generazioni e di altri tempi. Erano norme di rispetto, di ordine, di vivere secondo alcuni patti di lealtà, che abbiamo potuto [illegible] troppo presto, senza sostituirvi altri patti nè altre norme altrettanto tranquillizzanti.

Erano — non diciamo una parola troppo grave — modi di vivere secondo una morale che aveva trovato il suo assestamento. Una morale che parlava sottovoce, che si rivolgeva con discrezione, che bussava alla porta di casa del vicino prima d'entrarvi: era, ossia, una forma di dignità più che di morale, di ossequio e di rispetto.

Ora il fastidio di una camicetta leggera, di una gonna al ginocchio (e non dico di un paio di guanti di filo, che potrebbe apparire affettata eleganza), sembra diventato insopportabile.

Guardiamo agli uomini, più misurati e meno impazienti; col desiderio d'intuire che cosa penseranno di questa frenesia di esibirsi che ha preso le donne, vecchie e giovani, belle e brutte, italiane e straniere. Più svestiti della donna al sole, sulla spiaggia, dove si capisce che l'esser svestiti è un fatto d'igiene — non c'è dubbio che all'aria, al sole, la pelle respira — gli uomini sono nelle strade perfettamente vestiti.

Lea Quaretti

Egidio Cristini apparirà giovedì sui teleschermi

Il muratore di Omero in viaggio per "Lascia o raddoppia,,

Fornito di memoria prodigiosa, l'«Iliade» e l'«Odissea» le conosce come la calce e la cazzuola - Di tutti i personaggi sa ascendenza e discendenza - Nessun mistero hanno per lui le gesta degli Achei e dei Troiani e le favole della mitologia - Se vince i cinque milioni ingrandirà la casetta che s'è costruita con le sue mani

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

«Mi chiamo Egidio Cristini, sono nato a Tolfa (a 30 Km. da Santa Marinella) dove abito. Faccio il muratore e ho 48 anni. Vorrei presentare la mia candidatura al concorso dei cinque milioni. La materia che scelgo è questa: i personaggi dell'*Iliade* e dell'*Odissea*. Li conosco tutti e bene. Sono, come vi ho detto, un povero muratore che non ha neppure la licenza elementare, eppure Omero mi è familiare come la cazzuola o la calce. Da molti anni le leggo e le rileggo. Mi piace molto, mi è sempre piaciuto. Tutto questo non significherebbe gran che se non possedessi anche una buona memoria. Chiedetemi notizie di un canto, un canto a piacere, e ve lo racconto dal primo all'ultimo verso. Conosco l'albero genealogico di Patroclo, so chi nutrì Enea, domandatemi qualsiasi cosa su Paride e vi risponderò. Sono convinto di far bella figura, senza falsa umiltà. E perciò sono pronto a venire a Milano, sempre che voi lo riteniate possibile. Resto in attesa fiduciosa di una risposta».

Questa è la lettera che nell'agosto scorso, in seguito alle insistenti pressioni degli amici, il muratore Egidio Cristini inviò alla Televisione. Pochi giorni dopo riceveva un telegramma di invito a presentarsi a Milano, agli uffici della Radio. Fece il viaggio, agitatissimo. E da solo. Non era mai uscito dal suo borgo, non aveva mai visto Milano.

Alla sede della tv lo accolsero cordialmente. Lo fecero entrare in un salone, egli racconta, e lo pregarono di sedere a un lungo tavolo, intorno al quale già si trovavano otto persone. Un funzionario con gli occhiali d'oro e i capelli brizzolati gli domandò come gli era venuta la passione per la poesia greca.

— A me piace molto la poesia in genere — risponde il muratore. Io stesso ho scritto dei versi: un poema ispirato al martirio delle Fosse Ardeatine, un altro sulla guerra. Ma più che scrivere, ho sempre letto dei versi di grandi poeti. Per me Omero è il più grande di tutti. La sera, dopo cena, me ne sto in cucina con l'*Odissea* fra le mani e la leggo, come un altro leggerebbe il giornale. Imparo a memoria dei brani del poema. Non lascio la lettura che quando mia moglie mi chiama perchè vada a letto. Talvolta resisto anche alle sue esortazioni e, sebbene debba alzarmi presto l'indomani per andare al lavoro, rimango a leggere finchè cado dal sonno.

Rispose senza esitare a qualche domanda di assaggio. Sapeva ascendenza e discendenza di tutti gli eroi omerici, tutte le favole della mitologia, tutte le gesta degli Achei e dei Troiani.

Alla fine domandò timidamente: «Posso sperare?».

— Stia tranquillo, gli risposero. La manderemo a chiamare più presto che non si creda.

Qualche giorno fa, infatti, il portalettere gli recapitò il messaggio di invito a Milano: «Attendiamola giovedì 13 settembre Teatro Fiera Milano. Voglia confermare. Rai-Tv».

Egidio Cristini rispose subito. E visse i giorni di attesa in piena agitazione.

E' partito alla volta di Milano ieri sera a mezzanotte. Indossava un abito scuro. Gli amici e la moglie lo accompagnarono alla stazione per fargli gli auguri. Dal finestrino del treno, Egidio, il muratore, sentendo il fischio della locomotiva, disse: «Se vincessi... mi basterebbe ingrandire un poco la casetta che mi sono costruito con le mie mani».

a. n.

Sei persone intossicate da paste guaste a Empoli

EMPOLI, mercoledì sera.

Sei componenti di una famiglia colonica sono rimasti intossicati per aver mangiato paste alla crema preparate in casa il giorno prima, in occasione del battesimo di un neonato.

Si tratta dei coniugi Umberto e Giulia Papa, di 46 e 45 anni, di due loro figli, uno di 14 e l'altro di 10 anni, e di altri due congiunti. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale di Empoli, uno con prognosi riservata e gli altri guaribili in una decina di giorni.

Gli Astri: Luna in Capricorno in quadrato a Mercurio, Venere congiunta a Urano. Inquietudine, febbrilità. Conviene andar cauti e ponderare bene prima di dare una conferma nei vostri interessi. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: astenetevi in modo categorico dal prendere impegni, oppure cercate di mantenervi sulle generali, e di aver sempre una scappatoia legale.

Toro: dovrete bloccare le vie di uscita ad una persona scaltra e pronta solo a prendere e lavare mani e piedi. Sappiate che dovrete usare molta abilità.

Capricorno: la fede opera grandi cose, cercate di mantenervi saldi in casa, come fosse l'albero maestro di un veliero. Riceverete benefici influssi da persone insospettate.

Ai nati dell'Ariete: cercate ragione di una situazione complicata, grazie al suggerimento di una donna saggia e di grande cuore. Gemelli: siete nuovamente su un ponte pericolante, prendere le precauzioni appropriate significa salvare ogni cosa. Cancro: grane non indifferenti per questioni di lavoro. Troppa fiducia è dannosa. Sappiate far meglio i conti. Leone: una notizia vantaggiosa che porta euforia. Conviene meglio lasciare da parte le gioie del cuore, dato che dovete dare tutte le energie alla conclusione di affari urgenti per lo sviluppo professionale. Bilancia: una persona intima si mostrerà cattiva ed unilaterale. Essa potrebbe crearvi delle situazioni difficili. Non perdete il controllo dei nervi e non gridate. Vi mettereste solo dalla parte del torto. Scorpione: una indisposizione passeggera vi affliggerà, ma non inquietatevi, non lascerà traccia notevole. Sagittario: la vigilanza e lo star desti sono condizioni necessarie al buon esito delle cose vostre. Non fate visite improvvise, sarete inopportuni. Acquario: la giornata sarà assorbita da numerose attività. Una persona male intenzionata vi metterà nei pasticci. Pesci: le depressioni saranno facili, perciò state in guardia e non disputate.

T. [illegible]

Attenti all'insonnia

Inventate in America le macchine che assicurano il riposo - Si tratta di strumenti ultramoderni che hanno il compito di guarire tutti coloro che da soli non riescono più a dormire

Nostro servizio particolare

New York, settembre.

Balzac, la cui fantasia creativa era costantemente in moto, non risparmiava al sonno i suoi strali. «Dormire! — [illegible] — sempre dormire! perchè dormire? Per gli uomini come me la scienza dovrebbe trovare il mezzo per riposare soltanto un quarto d'ora!».

Ma in questo campo Balzac non fu buon profeta e vide più chiaro la scienza medioevale che era riuscita a dimostrare come un cane potesse sopravvivere a venti giorni di digiuno ma non a cinque di insonnia. Lo stesso Napoleone doveva sacrificare al sonno sei ore della sua oppressa giornata e il solo Arsenio Lupin riusciva a stare in piedi senza dormire.

La scienza moderna, anzichè cercare, come Balzac auspicava, il mezzo per ridurre la nostra razione quotidiana di sonno, si sforza di neutralizzare gli effetti della frenetica vita d'oggi che ci condanna con ritmo incalzante all'insonnia.

In America, dove negli ultimi tre anni è raddoppiato il consumo di sonniferi, è sorta accanto allo spaccio dei farmaci prescritti dai medici una nuova corporazione di negozianti, quella dei «mercanti di sonno». Lewis e Conger a New York hanno aperto una «Casa del sonno». In questo tempio del sonno è raccolta una moltitudine di strumenti ultramoderni che ha il compito di curare, ed, eventualmente, guarire tutti coloro che non riescono più a prendere sonno da soli.

Fin dalle più remote antichità il problema del sonno ha attirato l'attenzione degli spiriti più industri. Meritano di essere ricordate le pratiche di un tempo in uso presso gli indigeni dell'isola di Tongatabu (arcipelago di Amsterdam): I capi del clan, quando non riuscivano a prendere sonno, convocavano intorno al proprio giaciglio le [illegible] mogli dalle quali si facevano battere sulle gambe dei piccoli colpi ritmici.

I rimedi cinesi richiedevano una mano d'opera meno numerosa. Ecco quanto prescriveva al riguardo un igienista dell'epoca Ming (secolo XV): «Prima di coricarvi sciacquatevi la bocca con tè tiepido e pulitevi i denti con uno spazzolino morbido. Una volta spogliati, afferratevi un piede con una mano e sfregatene con l'altro la pianta fino a provarne un'intensa sensazione di calore. Infine, muovete separatamente tutte le dita dei piedi finchè non vi sentite stanchi. E' il sistema migliore per conservare e ricuperare gli spiriti vitali e animali». La consuetudine di lavarsi i denti e di fare ginnastica prima di coricarsi è tuttora in vigore.

Ma Lewis e Conger sono degli industriali che non si contentano di poche battute di spirito e diffidano nel modo più categorico di tutto ciò che puzza di empirico e di primitivo. Essi hanno inventato degli speciali guanciali per coloro che dormono sul ventre e dei cuscini assorbenti per le signorine facili al pianto. Fanno pure parte del loro arsenale dei guanciali in forma di falce per la nuca e dei cuscini simili a zoccoli per le ginocchia.

In generale bisogna guardarsi dal prestare eccessiva attenzione alle troppo numerose teorie che cercano di risolvere il problema della posizione. A questo proposito citeremo il caso di un tale, munito di una barba da patriarca, il quale fece la conoscenza dell'insonnia il giorno in cui un amico gli chiese se usasse dormire con la barba sopra o sotto le lenzuola.

Lo studio della storia del letto può aiutare entro certi limiti a guarire alcune forme d'inquietudine. Questa storia ci mostra che le antiche civiltà riservavano il letto ai grandi personaggi mentre la gente comune dormiva su stuoie. Ora, gli umili hanno sempre dormito meglio dei potenti.

Lewis e Conger si sono ben guardati dal risolvere a fondo questo aspetto del problema ed hanno preferito dedicare la propria attenzione ad alcuni aspetti marginali: così, hanno inventato gli occhiali per leggere supini e la lampada musicale che si spegne progressivamente intonando una berceuse di Brahms. Dando prova di uno spirito inventivo insaturabile, essi hanno pure messo a punto la statua di un uomo che sbadiglia e una piccola giostra di agnelli bianchi che il candidato al sonno si sforza di contare a ogni passaggio.

Naturalmente, non poteva sfuggire all'attenzione di questi benefattori dell'umanità il delicato problema del russamento che essi hanno risolto mediante una palla la quale, applicata alla schiena del dormiente, si mette a fischiare ogni qualvolta l'imprudente si allunga sul dorso.

Dato che il sistema Lewis e Conger non si è ancora tanto esteso nel nostro paese, gli insonni nostrani devono accontentarsi dei vecchi precetti: cene frugali, una graduale preparazione al sonno consistente in occupazioni che non occupino in modo troppo esclusivo lo spirito, ecc.

La distensione dei muscoli avviene progressivamente: prima quelli del collo, poi quelli delle mani e dei piedi, e, infine, quelli delle dita. Un particolare curioso: mentre il fegato, lo stomaco e i reni cadono per così dire in letargo, le ghiandole salivari e sessuali aumentano durante il sonno la propria attività. Altro particolare curioso: mentre la tecnica del sonno non fa che progredire con gli anni, quella del risveglio è rimasta a uno stadio rudimentale e il metodo di Montaigne che si faceva svegliare dal suono del violino non ha avuto seguaci.

Yvan Audouard

Venerdì l'assegnazione del Pr. Italia radiofonico

Rimini, mercoledì sera.

Le tre giurie internazionali del «Premio Italia» hanno ormai terminato l'esame delle 33 opere concorrenti nei tre settori in cui è suddiviso il massimo concorso [illegible] per lavori destinati alla radio: opera musicale, opera drammatica e documentario.

Le giurie hanno dichiarato che il livello medio dei lavori inviati è alto e in alcuni casi l'eccellenza di più opere ha destato intense discussioni fra i membri delle giurie stesse. La proclamazione dei vincitori avverrà dopodomani sera, alle ore 20,30.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti: ore 21 Lotta libera. Stasera assegnazione della coppa.

Circo Togni (Porta Susa, Torino, tel. 45-200): 2 spettacoli: 16 e 21.15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-822): ore 21-1 M° R. Andreghetti; canta A. Broglia.
Chalet del Valentino: ore 21-1 Or. Francini; cant. Audenino e Lotti.
Eden Danze: 21 Orch. Coragioli.
Fassio: Café chantant Medici 112.
Gay Dance: c. Moncalieri 82, ore 21 Fantasia musicale, televisore.
Hollywood Estivo: 21 Turi Gollino, canta Kitty Palumbo.
La Cicala: Ristorante Cavoretto, 21-24 danze Classico quartetto.
Le Cascine, Stupinigi: Ristorante; danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Serata a premi.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor.; Dancing 21-2; tel. 690-811.
Columbia Danze (via Goito 5 bis, tel. 60-152): Attraz. Orch. Armand.
Gran Baita: ore 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
Astor: «Terra infuocata» colori Randolph Scott, D. Malone.
Doria: «Sarto per signora» con Fernandel e Suzy Delair.
Lux: «Sette secondi più tardi» Gene Nelson, Faith Domergue.
Mazzo-Cristallo: Robert Taylor e Kay Kendall in «L'arciere del re» CinemaScope, Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Quando l'amore è poesia» tec. J. Scott, Gray. Ingr. 400.
Vittoria: La donna venduta, tech. CineScope, Jolie Rizzoli, C. Wilde.

Alfieri: Ap. 15: «Casco d'oro» Simone Signoret, Reggiani, Ingr. 200.
Ariston: «Diana la cortigiana» CineSc. L. Turner, P. Armendariz.
Augustus: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin.
Maffei: «Cento anni d'amore» e Riv. Vengi-Alberti 16,10-21,15.
Nazionale: «La grande sfida» tec. CinemSc. R. Ryan, Mayo, Hunter.
Torino: «Treno del ritorno» Scope tech. R. Egan, Winter. Ap. 10.

Alexandra: «Come prima... meglio di prima» tech. Hudson, Sanders.
Arlecchino: «L'amore è una cosa meravigliosa» technic. CineScope, William Holden e Jennifer Jones.
Capitol: «Come prima... meglio di prima» techn. Hudson, Sanders.
Faro: «Come prima... meglio di prima» techn. Hudson, Sanders.
Gianduja: «Moglie per una notte» G. Cervi, Gina Lollobrigida.
Hollywood: «La contessa scalza» tech. A. Gardner, Brazzi, Bogart.
Ideal: «Interpol agente 3 3» con F. Tucker. Rassegna internazionale di Arte Varia 16.10-21.15.
Massimo: «Margherita della notte» tech. Scope M. Morgan, Montand.
Principe: «La contessa scalza» tech. A. Gardner, Brazzi, Bogart.
Statuto: «Margherita della notte» tech. Scope M. Morgan, Montand.

Adriano: «Due settimane d'amore» techn. J. Powell, R. Montalban.
Alcione: «Un pugno di criminali» B. Crawford e Rivista Belsolan Ferraro-Nava-Peroli; 16,15 e 21,15.
Alpi: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck.
La Perla: «I vitelloni» Alberto Sordi. Solo per oggi.
Regina: Cani perduti senza collare

Asti: «La corda di sabbia» Burt Lancaster, C. Calvet. Ap. 14,30.
Olimpia: Sabaka demone fuoco, col.
Po: «Pane, amore e fantasia».
P. Nuova: Operazione Apfelkern.
Romano: «Tam tam oltre Giuba» e Grande Rivista 16.15-21,15.
S. Felice: «Piccolo mondo antico» Alida Valli, Massimo Serato.

Esperia: «L'eroe della Vandea» col. A. Nazzari, Carla Del Poggio.
Giardino: «Destini di donne» Carol.
Italiano: «Amor non ho, però, però» Rascel, Gina Lollobrigida.
Mirafiori: FBI Operaz. Las Vegas.
Vinzaglio: «Una avventura meravigliosa» tech. Mitzi Gaynor.

Eliseo: «Mantello rosso» techn. Fausto Tozzi, Patricia Medina.
Fréjus: «Vita di un commesso viaggiatore» Fernandel.
Nuovo: «Legione dell'inferno».
S. Paolo: «Elena di Troia» tech. CineScope, R. Podestà, J. Sernas.

Belgio: «Ladra di Parigi».
Corallo: «Peccato che sia una canaglia» Sophia Loren, V. De Sica.
Eridano: «Avventuriera di Bahamas» technic. Yvonne De Carlo.
Oropa: «Il coraggio» Totò.
Radium: «La mano vendicatrice».
V. Veneto: «Gli ultimi 5 minuti».

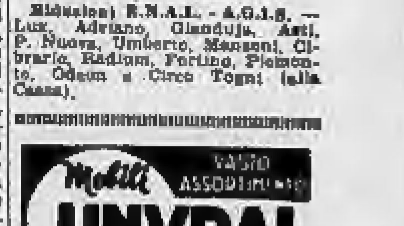
Astra: «Ape regina» Joan Crawford, Barry Sullivan.
Bernini: «Così parla il cuore» tech. José Ferrer, Merle Oberon.
Elios: Attenti ai marinai. Lewis.
Excelsior: «E' arrivato Slim Callaghan» Tony Wright, L. Roy.
Nazareno: Prossima apertura con proiezioni in CinemaScope.
Odeon: «Desperados della frontiera» tech. R. Calhoun, Brennan.
Star: «La vita è meravigliosa» James Stewart, Donna Reed.

Adua: Oro donne e maracas, col.
Aurora: «Lettera napoletana».
Brescia: «Foglio di via» Greco.
Eri-Dan: «Due lacrime».
Falchera: Tra mezzanotte e l'alba.
Fortino: «Alba di fuoco» techn.
Maior: Siamo uomini o caporali.
Palermo: Cantate con noi, Rienzo.
Sociale: Moschea nel deserto. Sc.
Zenit: «Come sposare un milionario» techn. Marilyn Monroe.

Baretti: «Nei mari dell'Alaska».
Cabiria: «Indiana bianca» tech.
Colosseo: «I vitelloni» Alberto Sordi. Solo per oggi.
Italia: Sangue caldo, R. Mitchum.
Lingotto: «Cittadino dello spazio» techn. J. Morrow, F. Domergue.
Nizza: Eterno vagabondo. Charlot.
Piemonte: «L'idolo» tech. David Niven, Peggy Cummings.
S. Carlo: «La sultana Safiyè».
Spezia: «Una donna libera» Cervi.

Alba: «Il coraggio» Totò, Cervi.
Apollo: «Passo di combattimento» John Lund, William Bendix.
Diana: Ultimo amante, Nazzari.
Dora: «Scapricciatiello».
Edera: Rodolfo Valentino, techn.
Lucento: Desperados jungla verde.
Lutrario: «Senza scampo» Taylor.
Roma: «Comandante Jim».
Splendor: Hanno rubato un tram. Aldo Fabrizi. Solo per oggi.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, [illegible], Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon e Circo Togni (alla Cassa).



I reali di Grecia, assieme al principe ereditario Costantino e alla principessa Sofia, sono ospiti a Villa Sparta, alle pendici di Fiesole, dell'ex-regina Elena di Romania, sorella di re Paolo. Nella foto, re Paolo e la regina Federica di Grecia (al centro) con i figli e (a destra), l'ex-regina Elena di Romania. (Telefoto a «Stampa Sera»)

ALLE 11 DI STAMANE NELL'ABBAZIA DI BRONNBACH

Nozze principesche fra due antiche dinastie

Il matrimonio dell'arciduca Giuseppe Arpad e la principessa Maria Zu Loewenstein ha consacrato l'unione fra la linea ungherese degli Absburgo e la prima famiglia cattolica della Germania - Umberto di Savoia testimone per la sposa

Nostro servizio particolare

Bronnbach, mercoledì sera.

Nella cappella dell'Abbazia di Bronnbach, la cui costruzione risale a settecento anni fa, l'arciduca Giuseppe Arpad di Absburgo e la principessa Maria Zu Loewenstein-Wertheim-Rosenberg si sono sposati stamane alle undici. E' stata così consacrata l'unione fra la linea ungherese dell'antica dinastia e la prima famiglia cattolica di Germania.

Umberto di Savoia era testimone per la ventenne sposa, ed è il più illustre dei quattrocento personaggi di sangue reale e dell'aristocrazia europea invitati per la solenne cerimonia, nel piccolo centro bavarese. Ha celebrato le nozze il vescovo Hangsbach di Paderborn, assistito da tre sacerdoti di nobile lignaggio. Due sono fratelli del padre di Maria, ed entrambi appartengono all'ordine dei Gesuiti. Il terzo è un discendente dell'antica famiglia di Thurn. Testimone per lo sposo, che ha tre anni più della principessa, è suo zio, il margravio di Meissen.

Dopo le nozze, il gruppo si è portato, in un lungo convoglio di automobili e di pullman e attraverso i villaggi imbandierati per l'occasione, al castello di Kleinheubach, residenza dei Loewenstein. E' in questo stesso castello che lunedì sera si tenne il fastoso ricevimento che, per tradizione nella nobiltà germanica, precede il matrimonio. Oggi vi si terrà il banchetto di nozze.

Con gli abitanti dei dintorni, che in costume locale erano assiepati lungo le strade per acclamare la «loro» principessa, erano mescolati centinaia di turisti; e come loro hanno avuto modo di riconoscere fra i personaggi del corteo molti volti celebri, una sfilata di nomi che un tempo dominavano l'Europa. Erano fra gli invitati, infatti, il pretendente al trono austriaco e capo della casa di Absburgo, arciduca Otto; il pretendente al trono bavarese principe Alberto di Wittelsbach, e un figlio e due figlie del conte di Parigi, pretendente al trono di Francia.

L'abbazia in cui si sono celebrate le nozze fa parte del castello di Bronnbach, ma è molto più antica della massiccia costruzione. Risale infatti agli inizi del tredicesimo secolo, mentre il castello (originariamente un monastero) è del sedicesimo secolo. Nell'antica cappella, i due sposi facevano spicco fra gli ospiti per la loro non comune statura. Giuseppe Arpad è assai alto. Quanto alla principessa Maria, ha ereditato dalla famiglia la caratteristica dell'eccezionale statura. E' alta un metro e ottantacinque. (Ma suo padre, il principe Karl, è solito dire sorridendo che Maria è piccola. Egli misura infatti un metro e novantadue, e la robusta corporatura lo fa apparire un autentico gigante di bello aspetto).

Iersera, davanti al castello di Bronnbach, si è svolta la pittoresca cerimonia tradizionale nella vallata: cinquecento abitanti in costume hanno cantato una nachtmusik agli sposi, una romantica serenata accompagnata dal suono dei corni da caccia. Le torce a vento davano un aspetto fiabesco allo spettacolo, assieme alle lanterne di carta variopinta.

Anche oggi sarà gran festa nella valle del Tauber, e la birra correrà a fiumi. La principessa Maria è cresciuta fra questa gente, ed è conosciuta personalmente dalla grande maggioranza della popolazione di Bronnbach e di Kleinheubach.

Sul registro del municipio — dove le nozze civili si sono già svolte il 25 agosto — i due sposi figurano come studenti. L'arciduca, infatti, studia economia, ed è nel contempo impiegato presso una Compagnia di assicurazioni tedesca. La principessa ha studiato in Germania e in Francia e si è dedicata seriamente alla pittura.

Giuseppe Arpad e Maria trascorreranno la luna di miele in Estremo Oriente. Poi pensano di sistemarsi nei dintorni di Monaco di Baviera.

Kenneth Roy

Turista grave all'ospedale per la puntura d'un insetto

FIRENZE, mercoledì sera.

La turista francese Marie Françoise De Cointet, di 22 anni, residente a Metz, alloggiata al «Camping» del piazzale Michelangelo, è stata punta stanotte da un insetto. Ricoverata all'ospedale per grave stato tossico, è stata giudicata con prognosi riservata.

Un curioso episodio a Genova

Il derubato aveva fotografato il ladro

Genova, mercoledì sera.

Un ladro è stato identificato ed arrestato grazie ad alcune fotografie fattegli in precedenza dal derubato.

Nei giorni scorsi il ventinovenne Henry Lucien Lumount di Amsterdam, in visita turistica a Genova, incontrava nei pressi della stazione marittima un giovane, il quale si offriva di fargli da guida. Il Lumount accettava e i due visitavano la città e i dintorni, scattando numerose fotografie con una macchina dell'olandese. A sera, rientrati a Genova, il Lumount ed il suo accompagnatore si recavano in una tabaccheria per fare alcuni acquisti; ma al momento di uscire dal negozio il giovane, approfittando del fatto che il turista aveva lasciato sul banco la macchina fotografica, se ne impadroniva dandosi alla fuga, invano inseguito dall'olandese e da alcuni passanti.

In Questura, dove poco dopo il Lumount si era recato per denunciare l'accaduto, si ricordava di avere impressionato un rollino che aveva poi tolto dalla macchina e che, sviluppato e stampato, ha permesso agli agenti di identificare il ladro per il ventiduenne Renato Mapea, di Sassari, più tardi arrestato.

PREMIO AMBITO: UNA STATUETTA D'ORO

Assegnati nel Texas gli Oscar della moda

Particolare successo, alla manifestazione internazionale, di Giuliana Camerino, di Venezia - Romanzesca vicenda della creatrice delle più belle borsette

Dal nostro inviato

Venezia, mercoledì sera.

Anche quest'anno i famosi «Oscar della Moda» sono stati consegnati nel Texas, e precisamente a Dallas, nella prima settimana di settembre. Fondati dai celebri compratori Neiman-Marcus e subito sostenuti con simpatia dalla stampa internazionale, gli «Oscar della Moda» rappresentano un premio ambito che viene assegnato a grandi personalità che si sono particolarmente fatte notare nel campo dell'eleganza.

Ogni anno, durante una grandiosa sfilata di abiti, pellicce e gioielli, i tre premiati ricevono, alla presenza di un migliaio di invitati, il ricco premio, costituito da una statuetta d'oro, mentre al pubblico vengono lette le interessanti motivazioni.

Tra i premiati delle scorse manifestazioni citiamo Christian Dior, il quale ricorda quegli attimi tra i più emozionanti della sua vita.

I tre «Oscar» 1956 non hanno bisogno di presentazioni per coloro che frequentano il frizzante ambiente dell'alta moda in Italia e a Parigi. Chi non ha notato il brio di madame Marie Louise Bousquet durante le sfilate parigine? La piccola ed effervescente signora è cronista di moda, e redattrice di «Harper's Bazaar», è l'animatrice di uno dei salotti intellettuali più in vista a Parigi e si diletta nella ricerca di talenti nuovi.

Naturalmente il premio le è stato assegnato per l'opera che essa svolge da tempo come divulgatrice della moda parigina. La ripresa del mercato internazionale nel dopoguerra, la campagna condotta sulla stampa americana, la conquista del primato che era stato perso durante la guerra sono dovute anche all'intelligente fatica di questa anziana signora animatrice di ogni attività artistica e ispiratrice delle tendenze più ardite.

Il secondo premiato è Cecil Beaton, famoso fotografo di re e principi. Beaton è di Londra e si occupa anche di scenografia e di costume e, in particolare, di figurino.

Ma la figura più applaudita di questa premiazione è stata una donna italiana, Giuliana Camerino, di Venezia, creatrice delle più belle borsette che una donna possa sognare. Giuliana Camerino, più nota con la sua sigla «Roberta», ha applicato quest'anno tessuti ispirati ad antiche stoffe veneziane per le sue pratiche borse moderne che fanno il giro del mondo e compaiono nelle vetrine delle «boutiques» di quattro continenti.

Le firme illustri delle clienti di Giuliana Camerino non si possono nemmeno elencare, ma lo stile delle sue borsette è inconfondibile e le fa riconoscere a distanza.

Alta, bruna, d'una bellezza tipicamente veneziana, dal portamento aristocratico, Giuliana Camerino si impone subito all'attenzione. La sua attività cominciò in Svizzera, dove s'era rifugiata durante il periodo fascista. A Lugano, Giuliana dovette lavorare e percorrere a piedi le ordinate vie della graziosa cittadina con una originale borsa a tracolla che essa stessa si era disegnata in Italia. La linea a cestello della sua borsa era molto pratica e poteva contenere cibi e medicine per il suo bimbo.

Una signora svizzera notò per caso la borsa e le piacque tanto che fermò Giuliana in mezzo alla strada e le chiese di cederle quel piccolo capolavoro. Giuliana non volle rinunciare alla sua borsa, ma promise alla sua prima cliente che gliene avrebbe fatta un'altra in due ore.

Acquistò del cuoio, ritagliò rapidamente la borsa e la portò da un calzolaio perché la rifinisse. Anche l'artigiano fu colpito dalla genialità di quella forma e chiese a Giuliana se fosse disposta a farne altre da vendere nel suo negozio. Giuliana accettò e da quel momento ebbe inizio la sua fortunata carriera.

Ben presto anche altri negozi svizzeri vollero le borse della nostra creatrice la cui fama giunse rapidamente a Parigi e in Italia. Dopo la guerra, rientrata nella sua Venezia, Giuliana aprì un laboratorio per borse al quale pose il nome di «Roberta». Esso ha sede in un antico palazzo veneziano che ormai i compratori americani conoscono benissimo.

Le collezioni di Giuliana Camerino hanno un'impronta caratteristica ed inconfondibile. Essa ha l'abitudine di studiare ciascun modello per una determinata signora, seguendone i gusti e le abitudini, e poi lancia il prodotto sul mercato con il nome della cliente.

L'«Oscar della Moda» è venuto giustamente a premiare l'intelligente attività di questa donna che sa abbinare i suoi doveri di perfetta padrona di casa e di madre di famiglia con quelli di responsabile di un'azienda che di giorno in giorno diventa sempre più importante.

Anna Vanner

Ecco un tipico atteggiamento della donna più nota di Parigi, Marie-Louise Bousquet: celebre cronista di moda, essa è animatrice di un salotto letterario nel quale si riuniscono artisti, scrittori e intellettuali

La signora Giuliana Camerino è nota in America come la «Fair Lady», di Venezia. La signora Camerino è una nota creatrice di modelli [illegible] per borsette

Cecil Beaton, noto fotografo di reali e di principi, è pure celebre come disegnatore di abiti per scene e film. Anche a Cecil Beaton la società Neiman-Marcus ha voluto offrire un premio per la sua attività

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LIV. — La manovra del bandito Rudy non è servita a far precipitare dalla [illegible] delle bombe Kid Flash, [illegible] pilotato da Johnny e sul quale si trova la bionda Lisa, ricondotta a forza da suo marito, un ex-gerarca nazista. Il generale si mette in contatto radio con l'aeroplano.

SHERLOCK HOLMES: La martellatrice di Sir A. CONAN DOYLE

XXXV. — Nel Museo Tussaud, Holmes e il dott. Watson forzano la porta della camera degli orrori ove erano rimasti chiusi. Watson si appresta a soccorrere Maggie Harewood, rinvenuta al posto del manichino di cera della stessa Maggie. Holmes corre a casa per prendere la borsa dei ferri di Watson

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 12 parole - Tassa 7 %. Le tariffe ai [illegible] aumentano 50 %.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici [illegible], via Canonico Baho 21, telefono 880-531. 330

ABBIAMO gruppo elettrogeno 18 Kw funzionamento nafta [illegible]. Madama Cristina 111. Torino

AFFETTATRICI, [illegible], bilance «Vittoria» [illegible], piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino.

AFFILATRICI con mole diamantate, [illegible]. Visitateci. Monat. via Nizza 180.

CALDAIE ogni tipo nuove seminuove occasione. [illegible], Milano, via Nievo 38. 10873

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione, [illegible], via Nizza 32, telefono 685-078. 78384

GRU a cavalletto [illegible] metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tamone 20. Telefono 70-064. 7536

LAMIERE ondulate, piane, [illegible], nuove, occasione. Parma 1, Tel. 20-700.

MACCHINE lavorazione legno occasione liquidansi [illegible], via Nizza 83, Torino, telefono 62-286. 7866

OCCASIONE vendo [illegible], Cottino, via Palestrina 5, Torino.

ROTTAMI, forniture ferro, acquisto, Ferrero, via Quittengo 40, telef. 280-907.

VENDESI a miglior offerente [illegible]. Telefonare 62-803.

3 ARTIGIANATO L. 20 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, [illegible]. Lunghe [illegible], Via G. Verdi, 28-II; Principe Amedeo 20-C. 4726

5 BUC.CAP.MIL.AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO macelleria equina avviatissima cedesi 1.700.000. Gerco, S. Massimo 32.

ABBIAMO negozio fiori buona posizione, lavoro [illegible], cedesi. Pizzeria, Garibaldi 6. 10939

ABBIAMO elegante profumeria redditizia con alloggetto cedesi 650.000, Gerco, San Massimo 32. 9304

ACCREDITATO [illegible] cedesi. Scrivere casella 2256, SPI, Torino. 77100

AFFARE. Cedo centrale esportazione bar bottiglieria lavoro assicurato con possibilità maggiore sviluppo, dilazionando. Telefonare 61-174. 77820

AFFARONE, cedesi albergo la Santhià, ottima posizione. Telefonare 344, Santhià.

AFFARONE cedo avviatissima bottiglieria esportazione, pagamento dilazionato. Riva, via Dei Mille 14. 4910

AFFARONE. Salumeria cedesi permutasi alloggio [illegible]. Telefonare [illegible]. 77127

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis. 9696

AUTORIMESSA 40 macchine, [illegible] cedesi 2.500.000. Telefonare 687-018. 07106

AVVIATA panetteria con alloggio (capolinea 5) lavorazione e smercio kg. 350, negozio cedesi. Telefonare 850-070.

AVVIATISSIMO [illegible], cittadina provincia, cedesi motivi famigliari, occasione. Agenzia Piemontese, [illegible] 17. 11750

AVVIATO negozio Barberia uomo, donna, licenza drapperia [illegible] cedesi motivi famiglia. Scrivere casella 8036, SPI, Torino.

AVVIATO, [illegible] urge cedere, richiesta 1.000.000. Telef. 790-760.

CAUSA partenza urge cedere avviato negozio [illegible] 700.000 commerciabili. [illegible], via [illegible] 17 B, Altare, p. Sarina.

CAVALLERIA, Saluzzo 21: commestibili salumi, frigorifero, [illegible] 45.000, cedesi, facilitando. 6986

CEDESI avviatissimo [illegible] Rossini, volendo vendonsi muri con alloggio. Telefonare 881-700. 07446

CEDESI avviata officina stampaggio lamiera. Scrivere casella 2277, SPI, Torino.

CEDESI salumeria commestibili ingrosso minuto importante centro Canavese. Telefonare 93-359, Ulrich. 59408

CEDESI negozio [illegible] rilievo solo arredamento vera occasione. Telefonare 685-340. 07445

CEDESI convenientemente appena affittasi avviato negozio barbiere. Tel. 299-707.

CERCO garanza bar-caffè. Scrivere casella 8066, SPI, Torino. 57575

CERCO gerente pratica cartoleria giocattoli profumi. Telefonare 882-233.

DONIUDI commerciante, [illegible] tabelleria, ricevitoria pane, [illegible]. Telefonare 34-393.

DITTA seria [illegible] Torino, [illegible] affari [illegible], Scrivere casella 5005, SPI, Torino. 57133

FINANZIAMENTI, [illegible], Scrivere casella 5095, SPI, Torino. 1.0862

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 50-005.

LATTERIE, gelaterie, pensioni commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni. Cavalleria, Saluzzo 21. 900

MACELLERIA bovina cedesi Moncalieri, via Santa Croce 3. Tel. [illegible].

MACELLERIA ovina polli conigli 350.000 settimana vendo causa espatrio. Telefonare 289-537. 1.0042

NEGOZIO pneumatici avviatissimo cedesi. Scrivere casella 5020, SPI, Torino.

PANETTERIA (provincia) kg. 280 forno vapore, redditizia, cedesi causa malattia. Cavalleria, Saluzzo 21. 6896

PASTICCERIA, prodotti dietetici centrale, [illegible] cedesi 1.200.000. Balma, Sacchi 34. 11974

PENSIONE [illegible] camere doppi servizi centralissima. Telef. 51-401.

SAVONA cedesi [illegible] pasticceria centrale, redditizia. Urgente affare, scrivere SPI, casella 9-D, Savona.

TABACCHERIA, drogheria, pasticceria, possibilmente alloggio, acquisto. Intermediari. Scriv. casella 9036, SPI, Torino.

TINTORIA avviata centrale causa vecchiaia. Telefonare 588-882. 56509

URGONO 300.000 realizzarsi [illegible]. Scrivere casella 2300, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi una due camere cucina 420.000 nuovo corso Vercelli 38. Visite lunedì merc. venerdì sabato, ore 17-19. 9376

A buone condizioni vendiamo muri due negozi [illegible], reddito 52.000 mensili, 6.900.000 [illegible] Angiolo, Nizza 2.

A condizioni vantaggiose vendonsi alloggi occupati largo Cigna 73. Rateazioni. Visite: martedì, giovedì, sabato 17-20, festivi 10-12. 12036

A Lemmana, posizione incantevole, vendo lotti terreno, eventuale rateazione pagamento. Telefonare 49-274. 8117

ABBIAMO abitabili subito 2-3 camere con autorimessa, ogni comfort. [illegible] 23. 71346

ABBIAMO alloggi pronti 1-3 camere, cucina, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Pinerolo 12 angolo corso Vercelli. Tel. 200-474. 9882

ABBIAMO collina [illegible] Casale casa signorile, nuova costruzione, 20 camere servizi, 2000 mq. giardino, avendone lire 13.000.000 contanti; 7.000.000 mutuo; 6.000.000 rateandi. [illegible] Garibaldi 20. telef. 51-000. 11800

ABBISOGNANDOVI [illegible], nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Edifici [illegible], via Arsenale 43, telefono 49-316. 71770

ABITABILE subito vendiamo via Bologna alloggetto 2 camere, cucinino, servizi. [illegible] Garibaldi 20. 11809

ABITABILE subito 3 camere cucina [illegible] piazza Rivoli (via Lera 9) massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi. Tel. 880-070. Visite 15-18.

ACQUISTO case di reddito e [illegible]. Scrivere casella 1137, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente villa pianellioni, collinari. Scrivere casella 1137, SPI, Torino. 4150

ADIACENZE piazza Carducci, via Varazze 6, vendonsi alloggi [illegible] 3 camere servizi bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. 71512

ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 74, vendonsi convenientissimi alloggi 2-5 camere liberi sblocco. Visite pomeriggio. 71613

ADIACENZE piazza Bernini via Cialdini 31, vendonsi a prezzi convenienti bellissimi alloggi bloccati ed sbloccati reddito 10%. Visite pomeriggio. 71612

AFFARE camere 30, piccolo stabile [illegible] reddituale [illegible] vendo 41.000.000. Lux, XX Settembre 5.

AFFARE. Piazza Solferino 5 camere doppi servizi ascensore [illegible] centrale vendo 7.400.000. LUX, XX Settembre 5.

AFFARONE vendo terreno entro Francia Leumann 31x21 netti. Telefon. 278-494.

AFFARONE uffici attrezzatissimi ed arredati, adiacenti via Roma, primo piano 5 camere, doppi servizi, [illegible] ultramoderni, tutto compreso avanzo 80 mila al mq. Tratto direttamente. Telefonare 55-767. 56107

ALLOGGETTI in palazzina camera 3-4-5 disimpegni, giardino, anticipando 2 milioni 500.000 rimanenza 5-20 anni. Cantiere, Tabacchi 38. Valdocco. 71338

ALLOGGETTO camera cucina accessori 950.000 camera, rateazioni. Nosolo 12, cantiere (piazza Stampalia). 71880

ALLOGGETTO confortevole camera soggiorno, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza 17.000 mensili. Lanzo 72 (cantiere). 71330

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina, vendonsi. Cantiere [illegible] 20. Mutuo, facilitazioni. 11979

ALLOGGI negozi [illegible], via Genova 61, casa solidissima, parquetts, termo, bellissimi [illegible], triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. 71512

ALLOGGI signorili camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Via San Marino 90, tel. 593-412. 11610

ALLOGGI signorili Palazzo S. Marco, Torino Esposizioni, [illegible]; Visite 10-12; 16-18. Petrarca 30. 12061

ALLOGGIO libero via Forlino vendesi rateazione. Telefonare 772-501 ore pasti.

ALLOGGIO zona Crocetta vendo a privato. Telefonare 33-108. 1.0066

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza IFIT, S. Quintino 4 bis.

APPARTAMENTI signorili, panoramici, corso Monte Cucco 30, due tre camere, servizi, facilitazioni, vendonsi. 6830

APPARTAMENTO Crocetta, quarto piano, [illegible], 3 camere cucina accessori vendo [illegible] trattabili. Tel. 33-582.

ARTISTI 18 angolo via Guastalla 10. Definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi et magazzini liberi. Locali spaziosi, zona altamente centrale et commerciale adatta qualsiasi attività. Facilitazioni di pagamento, minimo anticipo. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19

AUTORIMESSA proprietà muraria, reddito 11 %, con [illegible] vendesi 38 milioni 500.000. Telefonare 782-848. 77101

AZIENDA commerciale affitterebbe, acquisterebbe capannone, stabilimento semiperiferico, mq. 600-1000, possibilità carroponte. Telefonare 687-192. 10803

BORGARO 75, Definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere con termosifone, libero et occupato. Casa solidissima, posizione altamente commerciale. Speciali condizioni di pagamento, lunghe rateazioni, con minimo o senza anticipo. Affaroni! Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-17. 70090

BORGOSESIA 91-93. Affarone vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere con [illegible], libero et occupato, scala marmo, servizi, zona residenziale, prezzi convenientissimi, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Visite ore 17-19.

CAMERE [illegible] e laboratorio, paraggi Leumann, [illegible] blocco o separate. Telefonare 772-501 ore pasti.

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi sottoreddituali, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 30.

CORSO Francia 54, ultimi alloggi, quattro sei camere, terrazzi, doppi servizi, vendonsi comfort. 56107

(Continua a pag. 6)

Per i bambini gracili e sofferenti di inappetenza: PROTON

LOTTI VIA MAZZINI 41 VENDITE A RATE MACCHINE PER CUCIRE TELEVISORI-FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA

Contro Nielsen (inseguimento) ed Harris (velocità)

Stasera in pista al Velodromo torinese

Messina e Maspes campioni del mondo

Prende oggi il via da Bergamo la "Ruota d'oro,, con i migliori dilettanti, tra cui l'iridato Baldini

Vittorioso e trionfatore a Copenaghen dov'era in palio la maglia iridata, ma battuto da Harris nella «sua» Manchester, Antonio Maspes cerca stasera sulla pista del Motovelodromo torinese una perentoria riconferma alla sua attuale superiorità sul «rosso» campione britannico.

Non vi è da parlare stasera di vantaggio a favore del pistard milanese nel correre sul cemento torinese; Maspes, meneghino tutto sangue, ha il suo «regno» sulla scorrevole pista del Vigorelli, dove ogni avversario, illustre o no, ha trovato sulla linea del traguardo, davanti alla propria, la ruota galeazzata dell'iridato.

Nessuna agevolazione «casalinga» quindi all'italiano ed un campo il più possibile imparziale, un pubblico competente e sportivo ed una serata torinese che si può pensare «fresca» sono premesse ideali per uno scontro di velocità assoluta fra i due più forti «sprinters» del mondo.

Interesse almeno pari a quello della gara di velocità, sarà fornito dal duello «a distanza», nell'inseguimento sui 5 km., fra il nostro Guido Messina ed il danese Nielsen, terzo classificato nella graduatoria mondiale a Copenaghen. Messina, contro un avversario di eccezionale valore, davanti al «suo» pubblico, dovrà impegnarsi al massimo e fornire decisamente un tempo di grande rilievo. Guido, sensibile alla passione che per lui è viva a Torino, affezionato ai suoi dirigenti ed ai molti amici torinesi, è perfettamente consapevole che da lui si aspettano grandi cose.

Contorno di lusso ai campioni del mondo ed ai loro rivali, si schiereranno in pista per una serie di prove vivaci ed impegnative Fiorenzo Magni, Nino DeFilippis, Nando Terruzzi e Giorgio Albani, attuale capoclassifica del campionato italiano su strada.

La serie delle prove principali si svolgerà così: velocità a quattro fra Magni-Albani e Terruzzi-DeFilippis; prima prova di velocità fra Maspes ed Harris; prova a cronometro (500 metri) fra Albani, Magni, DeFilippis e Terruzzi; seconda «manche» della velocità fra Maspes ed Harris; inseguimento (5 km.) fra Messina e Nielsen; giro a cronometro: Maspes contro Harris; inseguimento 10 giri fra le coppie Magni-Albani e DeFilippis-Terruzzi; individuale professionisti (giri 30, 6 traguardi); partecipano: Maspes, Messina, Harris, Magni, DeFilippis, Nielsen, Albani, Terruzzi.

* *

Si inizia stamane a Bergamo la «Ruota d'Oro 1956», organizzata ed attuata anche quest'anno su basi assolutamente di prim'ordine, dalla Ciclistica Baracchi. Alle ore 12,30 ottanta corridori prendono il «via» per la prima prova, completamente pianeggiante, che porterà i concorrenti a Boario Terme dopo 130 km. di corsa. In gara sono il campione mondiale dell'inseguimento dilettanti, Ercole Baldini, il campione d'Italia Giuseppe Fallarini, gli «azzurri» Mauso, Panbianco, Bruni, Ronchini, Romagnoli, Natucci, Tonucci, Ciolari, Padana, Bagnara, Faresch, ed altri dilettanti molto noti.

Domani si svolgerà la seconda prova da Boario Terme e Foppolo su un tracciato di 176 chilometri che comprende un durissimo tratto finale, mentre domenica prossima 16 settembre sarà effettuata, a cronometro, la terza ed ultima gara alla quale prenderanno parte i primi quindici classificati in graduatoria generale dopo le due corse iniziali.

Una nota piuttosto insolita, ma certamente di rilievo, sarà poi offerta dalla presenza alla manifestazione del due volte campione mondiale di motociclismo Carletto Ubbiali.

Il fortissimo pilota bergamasco, ha voluto prestare la sua opera agli organizzatori e farà parte della pattuglia dei motociclisti in servizio per il Trofeo Baracchi.

g. bar.

Messina, numero uno nella riunione di stasera a Torino

Tenterà il record dell'ora?

Baldini, campione del mondo inseguimento dilettanti, è in periodo di vena. Il romagnolo martedì o mercoledì prossimo, se le condizioni del tempo rimarranno buone, tenterà il «record» dell'ora detenuto da Anquetil

Improvviso colpo di scena alla vigilia della gara con la Juventus

Composto entro domenica lo sciopero dei giocatori della Lazio?

Oggi un colloquio tra i dirigenti e gli atleti che protestano per il mancato pagamento di premi promessi lo scorso campionato - Boniperti e Conti assenti tra i bianconeri - Il Torino ha raggiunto l'accordo con Bubtz

Alla vigilia del rinnovo delle cariche direttive, col presidente e il consiglio dimissionari, nella Lazio si è aperta una vera e propria crisi anche nei ruoli giocatori. Uno sciopero calcistico se non è proprio una novità (vedi i casi dell'Inter, della Triestina e della Juventus) è sempre un colpo di scena: e ieri infatti con grande sorpresa si sono visti i giocatori della Lazio allo Stadio Torino, convocati per l'allenamento, trasformarsi in spettatori. Lovati, Molino, Lo Buono, Fuin, Sentimenti V, Carradori, Muccinelli, Burini, Bettini, Selmosson, Vivolo e Dotta, vale a dire tutti i giocatori di prima e seconda squadra dello scorso anno, hanno fatto blocco e si sono ritirati sulle gradinate ad assistere ai giri di campo, agli scatti, palleggi e tiri in porta dei nuovi acquisti e dei rientranti dai prestiti. Alle 16,45 Carver ordinava il «rompete le righe» e riconvocava tutti per stamattina.

In attesa di vedere che cosa succederà, è stato chiesto a Carver di fare il punto della situazione e il manager della Lazio ha concesso delle dichiarazioni piuttosto amare: «Da oltre quattro mesi — ha detto Carver — ho segnalato ai dirigenti che i giocatori accampavano rivendicazioni di carattere economico. Ho dovuto lavorare fin dall'inizio della preparazione sotto la minaccia costante di uno sciopero, minaccia sino ad oggi sventata dietro un rinnovarsi di promesse alcune delle quali non mantenute. Come poter affrontare serenamente un campionato senza un dirigente che si assuma una responsabilità, senza avere alle spalle una organizzazione solida e unita?»

Lo sciopero dei giocatori della Lazio, alla vigilia dell'apertura del campionato e del non facile incontro casalingo con la Juventus, prende infatti lo spunto da una protesta riscossione di alcuni vecchi crediti identificabili in arretrati (per un totale sembra di cinque milioni di lire) e un grosso premio di classifica (due milioni a testa) legato alla conquista del terzo posto nello scorso campionato. Sugli arretrati non vi sarebbero controversie in quanto la Lazio avrebbe pregato i giocatori di pazientare. Invece i dirigenti si sono dichiarati estranei alla questione del premio di classifica in quanto la promessa sarebbe venuta lo scorso anno dal conte Mario Vaselli, il vicepresidente che nel frattempo si è dimesso. Domenica sera i giocatori a Napoli, dopo la partita con la squadra partenopea, hanno avvicinato il conte Vaselli il quale non ha affatto smentito e si è dichiarato pronto «se la Lazio non provvederà» a intervenire di persona nella giornata di giovedì.

La situazione si presenta ora assai complessa. Stanotte è rientrato a Roma il presidente Tessarolo che, seppure dimissionario, con altri due o tre dirigenti cura gli affari di ordinaria amministrazione. Stamattina negli ambienti della Lazio ci si mostra fiduciosi in una rapida risoluzione della crisi, magari nel colloquio fra Tessarolo e Vaselli che molte volte è stato annunciato e procrastinato, ma che dovrebbe aver luogo nella giornata odierna.

* *

Alla Juventus, dove non esistono problemi finanziari in quanto tutti i giocatori hanno accettato le proposte fatte dalla direzione, cominciano invece i «guai tecnici» in quanto nè Conti nè Boniperti potranno giocare a Roma. Conti è escluso per mancato tesseramento, Boniperti lamenta sempre un dolore alla coscia sinistra, tanto che i medici pensano debba trattarsi di strappo alla inserzione del tricipite. Oggi il giocatore sarà sottoposto ad accurato esame radiografico, ma ben difficilmente Boniperti sarà presente a Roma. Ad ogni modo per la sostituzione dei due titolari assenti, Puppo ha pronti i validi rincalzi Colombo e Bartolini.

Al Torino stanno maturando novità: si ritorna a parlare di uno speciale incarico al signor Antonio Liberti e pare che siano per concludersi le trattative con Bubtz. Liberti, che è socio onorario del sodalizio, si interesserà della squadra, senza una carica specifica ma con i poteri più ampi. Questa sera si terrà un consiglio di direzione che ratificherà la deliberazione, decisa già ieri sera.

Bubtz ha trovato l'accordo finanziario. Presto, forse domani stesso, il giocatore si metterà a disposizione di Baldi per iniziare gli allenamenti. Ci vorranno comunque almeno tre settimane prima che Bubtz sia disponibile per giocare.

Il Consiglio Federale ha tenuto ieri a Firenze la prima riunione dell'annata sportiva '56-'57. L'argomento più interessante all'ordine del giorno era la modifica alla disposizione sul tesseramento dei giocatori «oriundi». La proposta parlava dell'abolizione della frase «immediatamente utilizzabile per la nazionale». Il Consiglio Federale non ha voluto prendere una decisione ed ha rimandato l'intero argomento al Consiglio Nazionale delle Leghe, che si riunirà il 20 ottobre.

Così alcuni giocatori, recentemente arrivati dal Sud-America, dovranno rimanere inattivi, almeno per ora. Si tratta di Tozzi della Lazio, di Parodi del Genoa, di Cucchiaroni del Milan e di Seghini del Bologna.

Così si presenta ai tifosi la prima scheda del Totocalcio

Domenica comincia il Campionato, si rinnova per gli scommettitori del Totocalcio la speranza della vincita milionaria. Qualche variazione fra le squadre partecipanti, anche il «sistema» di scommessa ha subito un lieve ritocco: si giocherà su due o su otto «colonnine» invece che su sei come nella passata stagione.

X GENOA-ROMA. Non ancora a posto l'undici ligure, che potrà però valersi dell'apporto all'attacco del classico uruguayano Abbadie. La Roma, più salda come inquadratura generale, ha in Nordahl un centravanti pericoloso, e, a quanto sembra dopo i primi collaudi, in ottime condizioni di forma.

X 2 1 LAZIO-JUVENTUS. Stando alla esibizione non «forzata» e facile dei bianconeri domenica scorsa contro la Roma, ed al risultato davvero negativo della Lazio contro il Napoli, il pronostico favorirebbe la compagine di Puppo. Fra i bianconeri sarà quasi certamente assente Boniperti (oltre a Conti), ma la Lazio ha dal canto suo uno «sciopero» di giocatori da risolvere.

1 MILAN-TRIESTINA. La linea attaccante rossonera, anche se priva del nuovo acquisto Cucchiaroni, in «aspettativa» in attesa delle decisioni federali riguardo agli «oriundi», dovrebbe cominciare a fare gioco (e goals) contro la Triestina.

1 X NAPOLI-ATALANTA. Due squadre con parecchi rincalzi. Nel Napoli due nuovi mediani, Franchini e Maria, e l'ala destra Brugola, ex-atalantino. Nell'Atalanta ci saranno invece il giovane centrosostegno Janich (che sostituisce per ora Gustavsson), il centravanti ex-milanista Mion e l'ala sinistra Valli, acquistata dal Milan.

X PADOVA-SAMPDORIA. La briosa e brillante squadra ligure sarà subito sottoposta ad un duro collaudo da parte della massiccia squadra padovana. Le due difese dovrebbero risultare, almeno sulla carta, superiori agli attacchi.

1 PALERMO-LANEROSSI. Il sudamericano Gomez, che il Milan non ha potuto utilizzare, sarà il «pezzo raro» della compagine siciliana. Con il suo aiuto e fidando in una sua giornata di «luna buona» il Palermo dovrebbe cogliere contro i vicentini la prima vittoria del torneo.

X 2 SPAL-INTER. Anche se le «precampionato» non hanno soddisfatto Frossi, i nerazzurri milanesi possono uscire imbattuti dal campo ferrarese. Uomini nuovi nell'Inter sono Bearzot, il rientrante Bernardin, il giovane Bebiesi e l'azzurro l'andalini.

1 X TORINO-BOLOGNA. Due compagini che hanno certo intensificato l'allenamento per raggiungere una discreta condizione nella «prima» del campionato. I granata torneranno probabilmente domenica al «tandem» di sinistra Bacci-Bertoloni, ed è probabile che anche Ricagni sia in campo. Nella Bologna sono i nomi nuovi sono del terzino Pavinato, che ha giocato in nazionale B e dell'oriundo Seghini.

X 2 UDINESE-FIORENTINA. I «campioni» scendono in lizza in una gara di tutto impegno. La partita che li aspetta ad Udine potrà certo indicare con una certa esattezza le «intenzioni» dei viola. L'Udinese, allenata e preparata, conta su di una linea attaccante veramente forte, con Fripanzi e Fontanesi alle ali e lo svedese Lindskog come interno sinistro. Quest'ultimo, come Sandell della Spal, Gustavsson dell'Atalanta ed altri, non potrà scendere in campo che fra qualche settimana, per le note disposizioni della Federazione svedese.

1 2 X BARI-SANBENEDETTESE. La compagine barese vanta nello schieramento atleti esperti e di una certa classe, ma ha palesato nel corso delle gare precedenti, alcuni squilibri. La «matricola» Sanbenedettese potrebbe approfittare della situazione ancora incerta per i pugliesi e riuscire nel suo primo colpo «gobbo» in serie B.

1 BRESCIA-LEGNANO. Gli azzurri del Brescia sono favoriti nella partita iniziale del campionato e si presentano al «via» meglio preparati dei rivali legnanesi.

X TARANTO-CAGLIARI. La formazione del Cagliari è superiore, sulla carta, a quella tarantina, ma solo il campionato potrà convalidare una effettiva superiorità. La gara si presenta molto equilibrata ed incerta.

1 VENEZIA-MESSINA. I neroverdi veneziani, tornati in serie B dopo qualche anno di attesa, si sono preparati con impegno e daranno inizio al campionato in buone condizioni di forma. Si prevede un loro successo su un Messina ancora in fase di allenamento pieno.

X MARZOTTO-CATANIA.

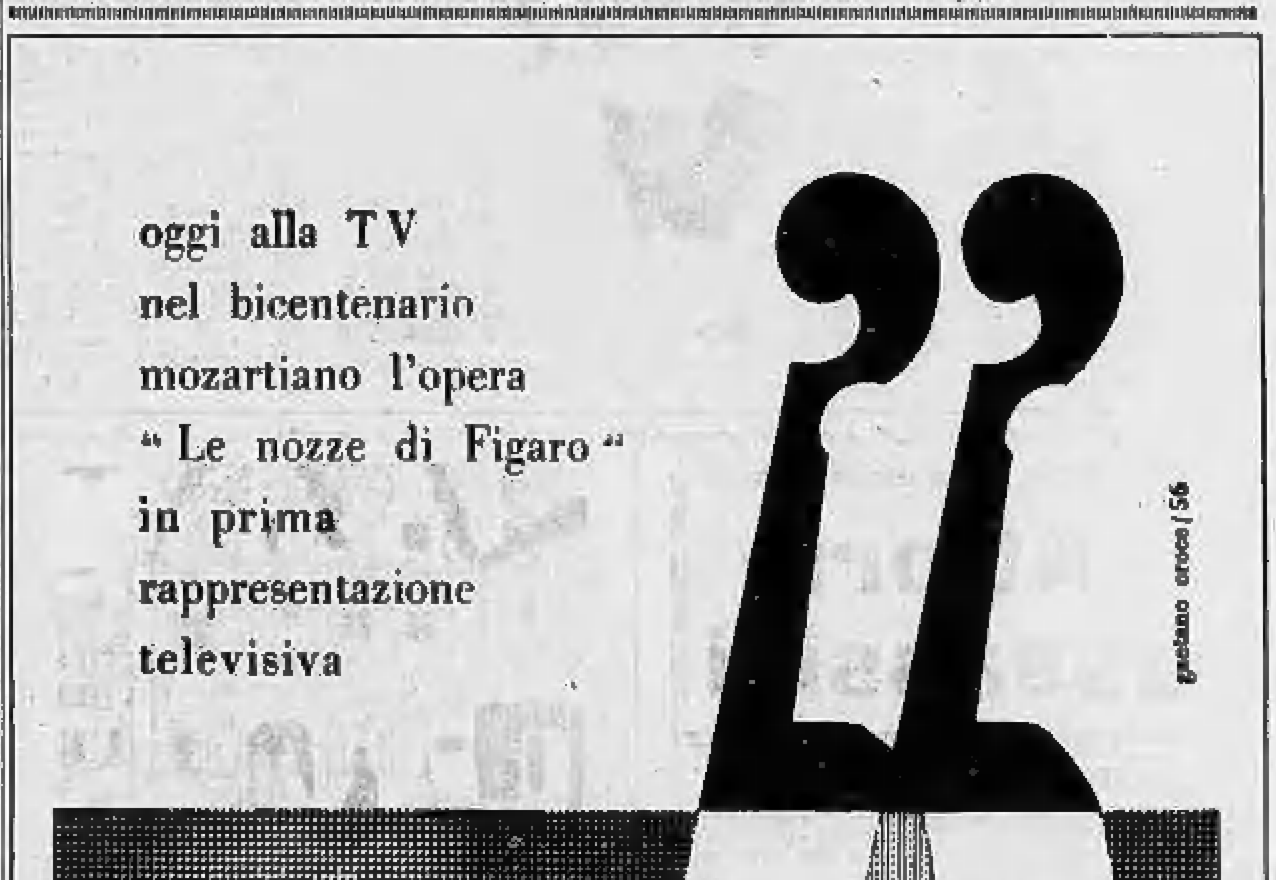
1 PARMA-VERONA.

Due cestiste azzurre ingaggiate dal Fiat

I dirigenti della Sezione pallacanestro del Centro Sportivo Fiat hanno concluso le trattative per l'ingaggio delle cestiste azzurre Mapelli e Franca Ronchetti, già facenti parte della diaciotta squadra del Bernocchi Legnano. Non è escluso inoltre che, per rafforzare ulteriormente la compagine biancorossa in vista del prossimo campionato di serie A, nei prossimi giorni venga deciso di tesserare anche Liliana Ronchetti, capitana della nazionale.

Si conclude al Michelotti il torneo di «catch»

Il torneo internazionale di catch si conclude stasera alle 21 al Teatro Michelotti con la disputa dei quattro incontri di finale. Per il primo ed il secondo posto saranno di fronte, in un combattimento senza limite di tempo, il jugoslavo Uyecic e il tedesco Satorsky, mentre per gli altri piazzamenti nella graduatoria definitiva sono in programma i seguenti confronti: Wenzel (Svizzera)-Moralino (Brasile, negro); Venieri (Italia)-Benin (USA); Kolcziak (Germania) - Muller (Lussemburgo).



Trasferte che costano milioni questo il "problema,, della serie C

Un esempio pratico: la Biellese dovrà giocare a Catanzaro, Reggio Calabria, Molfetta, Siracusa, Salerno e Carbonia - Situazione pesante anche nella divisione B: per il Novara e l'Alessandria sono in programma viaggi a Bari, Cagliari, Catania, Messina e Taranto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, mercoledì sera.

L'esperimento della Biellese, che ha dato un impiego ai propri giocatori e chiesto alla Lega Nazionale speciali accorgimenti nella compilazione del calendario, rispecchia in sostanza la difficile situazione del campionato di serie C, che si aggrava ogni anno nonostante le provvidenze federali e le misure intese a ridurre il pesante carico dei bilanci sociali. Ma la serie C, come la «A» e la «B», presenta carattere professionistico ed impegna i concorrenti ad adeguarvisi; perciò alla Lega Nazionale è stato possibile esaudire soltanto in parte la richiesta della Biellese, che avrebbe voluto evitare la doppia trasferta nel Sud.

Le partite di Catanzaro, Reggio Calabria, Molfetta, Siracusa e Salerno, abbinate per ragioni pratiche anche a profitto delle squadre che poi saliranno al Nord, comportano assenze di almeno dieci giorni; inoltre vi è la trasvolata per la trasferta di Carbonia, che da sola viene a costare al minimo seicentomila lire.

La configurazione geografica della nostra penisola, con le due grandi isole, crea problemi logistici e finanziari anche nel settore calcistico, dove le squadre devono appunto sobbarcarsi a trasferte lunghe e disagevoli. Il viaggio da Trieste a Palermo (o viceversa) rappresenta in serie A la dislocazione di maggior rilievo; ma anche le altre due serie, che possono realizzare incassi assai minori rispetto la divisione maggiore, accumulano un numero impressionante di chilometri e di giornate trascorse in treno e in torpedone. Basterà accennare agli itinerari più lunghi dell'Alessandria e del Novara (Bari, Cagliari, Catania, Messina e Taranto) e quelli già citati della Biellese.

Ma la divisione di rincalzo, pur con tutti i suoi oneri, fa necessariamente da ponte fra la serie maggiore ed il resto, come un esame di maturità per le squadre che aspirano alle dispute d'onore: invece la serie C lamenta effettivamente il peso di una situazione quasi insostenibile. Da notare che la Federazione provvede a rimborsare le spese di viaggio più i pernottamenti e i pasti e che gli addebiti per l'arbitraggio vengono notevolmente ridotti attingendo al «fondo multe».

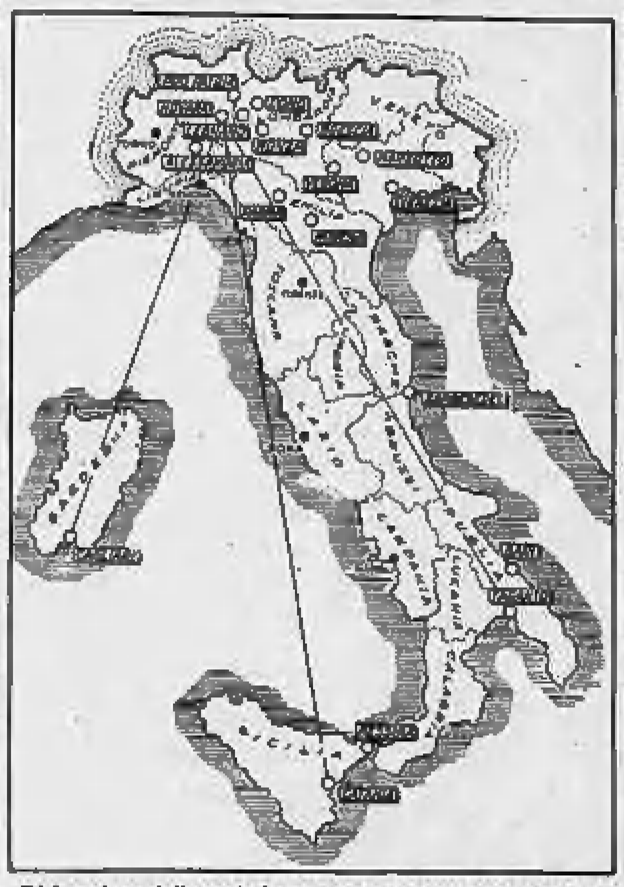
La partita Carbonarda-Biellese, per esempio, comporta una spesa viva di 190.000 lire per l'arbitro e i due segnalinee staccati dalla Toscana e dal Lazio (altrimenti il costo è maggiore); poi vi è il commissario di campo ed eventualmente il commissario speciale. L'addebito è di 37.500 lire per partita, con un totale di 637.000 lire nel campionato; ma la spesa effettiva ammonta a 110.000 lire per incontro, con un totale di quasi due milioni per giornata.

Nonostante le provvidenze e gli sgravi, la vita di una società di serie C si fa sempre più dura e difficile: alle spese d'iscrizione, alle tasse gare e agli addebiti per l'arbitraggio, si aggiungono difatti le spese di organizzazione ed i corrispettivi a favore dei giocatori.

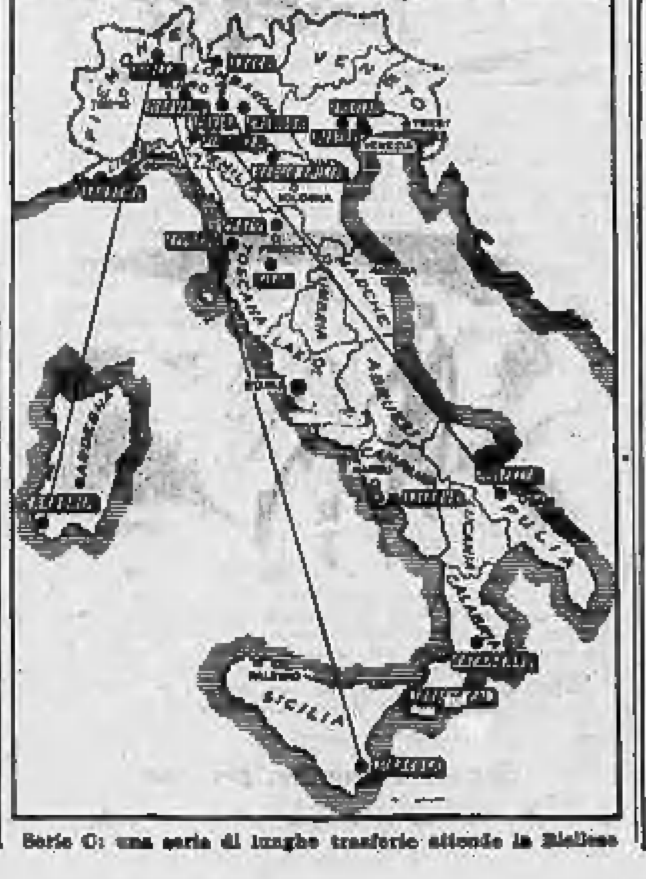
In base alla tabella federali, un sodalizio di serie C avente sede in una città di oltre cinquantamila abitanti deve osservare i seguenti massimali: 45.000 lire di assegno mensile più l'indennità di sede e l'indennità di famiglia; 200.000 lire di premio di riconferma e 4000 lire per punto come premio di partita. Il tutto naturalmente moltiplicato per 15 o per 16 (titolari).

I progetti allo studio per la stagione calcistica 1957-58 prevedono la ripartizione in due gironi o separando il Nord dal Centro-Sud (e in tal caso il vantaggio sarebbe soltanto per le squadre settentrionali, dovendo quelle meridionali risalire fino alla Toscana), o tracciando una verticale dalle Alpi in giù che osserverebbe le direttrici Biella-Trapani e Trieste-Lecce (e ciò non gioverebbe a nessuno).

LEO CATTINI



Dislocazione delle società partecipanti al campionato di «B»



Serie C: una serie di lunghe trasferte attende la Biellese

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Questo il «Canticum» di Strawinsky

Nella suggestiva cornice della Basilica di San Marco, il grande musicista dirigerà domani il "Sacro Cantico„ che egli ha composto in onore del Patrono della città - Come l'opera è stata concepita - Vivissima attesa negli ambienti del Festival di musica contemporanea per l'eccezionale «prima»

Il testo della cantata

Nostro servizio particolare

Venezia, mercoledì sera.

Strawinsky, che nel giugno scorso ha compiuto il settantaquattresimo anno, presenta domani sera al pubblico cosmopolita, convenuto a Venezia pel XIX Festival di musica contemporanea, il Sacro cantico in onore di San Marco, che egli ha composto per l'invito della Direzione appunto del Festival e che verrà eseguito per eccezionale concessione del Patriarca di Venezia e in considerazione dello speciale omaggio di Strawinsky al patrono della città, nella basilica di San Marco. S'era dapprima convenuto, o almeno proposto, che il Strawinsky intonasse la Passione secondo il Vangelo di San Marco e che l'opera così fosse intitolata. L'annunciarono i giornali, e fu ripetuto; la partitura sarebbe stata pronta all'esecuzione l'anno scorso. E' probabilmente l'intricato congegno della composizione che ne ha ritardato il compimento.

Il Sacro cantico è peraltro breve: dura circa diciassette minuti. Ormai Strawinsky segue la moda della rapidità, della frettolosità, non ha più fiducia o speranza nella persistente attenzione degli ascoltatori. A chi gli domandava, or non è molto, se s'accingeva a una sinfonia, rispose: — Non credo più alla sinfonia. La sinfonia è una espressione superata, una manifestazione intellettiva e spirituale non più adatta ai nostri bisogni, alle nostre capacità. Noi siamo stanchi. Non possiamo più sostenere una, diciamo così, tensione recettiva continua della durata di un'ora, quale ne richiedono pressapoco la terza o la quinta di Beethoven. Bisogna comporre pezzi brevi. Dare modo a chi ascolta di potere riprendere, riposare. E' poi questa orchestra composta di cento, duecento elementi! Questa elefantiasi strumentale, conseguenza solo di fattori sociali ed economici! Le nostre energie hanno umane limitazioni, i nostri sensi hanno determinate capacità; non è possibile afferrare e ritenere tutto. Bisogna costruire adeguandosi alle possibilità percettive umane e presenti, limitare il numero degli strumenti, ritornare alla musica da camera...

Ma la questione, nell'arte, non è d'esser brevi e veloci, ma di far belle cose. In tutti i tempi gli artisti usarono, come l'ispirazione dettava, la forma minima nella durata o la massima, una paginetta o un volume, un Lied o una sinfonia in quattro tempi... E anche i più impazienti stavano a sentire affascinati, incatenati..., quando ne era il caso. Anche cinque minuti di brutta musica bastano a far perdere la pazienza.

Ma Passione secondo San Marco non poteva essere intitolato questo lavoro. Anziché scegliere un episodio nel l'antico o nel nuovo Testamento, e intonarlo conseguentemente, Strawinsky ha raccolto qua e là versetti, frasi, salmi, dal Cantico dei cantici, dal Vangelo di San Marco, dal Deuteronomio (il quinto fra i libri di Mosè, quindi l'ultimo del Pentateuco), dall'Epistola di San Giovanni, un pot-pourri biblico, e in testa ha posto una dedica: alla città di Venezia in lode del suo patrono l'apostolo Marco. Sono insomma otto frammentini.

Poiché non tutti intendono il latino, eccone una traduzione che riflette il mosaico dell'originale.

«Ma andate, e dite a' suoi discepoli, ed a Pietro, ch'egli va innanzi a voi in Galilea; quivi lo vedrete, come egli vi ha detto.

«Levati, Aquilone, e vieni Austro; spira per l'orto mio, e fa che i suoi aromati stillino; venga l'amico mio nel suo orto, e mangi il frutto delle sue delizie. O Sposa, sorella mia, io son venuto nell'orto mio; io ho colto la mia mirra e i miei aromati; io ho mangiato il mio favo e il mio mele; ho bevuto il mio vino e il mio latte; amici, mangiate, bevete, e inebbriatevi d'amori».

«Ama dunque il Signore Iddio con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, e con tutto il tuo maggior potere.

«Diletti, amiamoci gli uni con gli altri; perciocchè la carità è da Dio; e chiunque ama è nato da Dio, e conosce Iddio.

«Io ho fede, benchè sia costretto a dire: "Son pur tanto afflitto".

«E Gesù gli disse: Se tu puoi credere, ogni cosa è possibile a chi crede. E subito il padre del fanciullo, esclamando con lagrime, disse: Io credo Signore; sovvieni alla mia incredulità.

«Ed essi essendo usciti predicarono in ogni luogo, operando insieme il Signore, e confermando la parola per i segni che seguivano».

Occorre forse dire che per questo, probabilmente il più importante pezzo del Festival, l'interesse dei musicisti e dei mondani è vivissimo?

f. t.

Il maestro Igor Strawinsky sul podio durante le prove del «Canticum»

Da un Festival all'altro in una Venezia autunnale

Al Lido improvvisamente deserto si tolgono gli ultimi cartelloni della Mostra cinematografica - La vita mondana risorge in città

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, mercoledì sera.

I camerieri hanno levato i piatti coi resti del cibo, smontate le tavole, spento le luci. E' rimasto nell'aria l'odore delle sigarette, degli aliti e dei profumi: insieme all'opaco suono delle parole, delle voci e delle canzoni. Con la stessa rapidità con la quale finisce una festa e ne scompaiono i protagonisti, è finito il Festival. Chi ieri fosse per caso passato davanti all'Excelsior e al Palazzo del Cinema, senza sapere nulla, passandoci oggi faticherebbe a convincersi che tutta quell'animazione eccitata l'ha vista davvero soltanto la sera prima. D'un tratto è deserto: al Palazzo del Cinema le saracinesche sono abbassate. Solamente da una, chinandosi molto, si riesce a passare.

— Voleva un caffè, signora? — Voleva un giornale, signore?

Non è possibile avere più nulla. E' scomparso il banco dei giornali, la macchina del caffè, le bottiglie dei liquori, i bicchieri, i vasetti delle paste e dei panini. C'è ancora il banco, ma non ha più nulla che faccia ricordare a che cosa serviva, perché sia in questa grande sala deserta.

All'alba di ieri mattina gli ospiti della festa di chiusura del Festival, passeggiavano ancora sulla terrazza dell'albergo, si spingevano fino alla diga. La sola che sia andata a letto presto, l'altra sera, è stata Maria Schell, con in mano la sua coppa d'argento, guadagnata per l'interpretazione di *Gervaise*, il film di Clément: la Schell, sola sola, è salita in camera sua subito dopo la proiezione del film. Nessuno si è occupato di lei: è un'attrice non una diva.

Nello squallore che ora le nuvole basse e il mare molto scuro rendono più evidente, sono rimasti i cartelloni pubblicitari dei film. In quello più alto e più grande degli altri, di *Suor Letizia*, la Magnani veniva verso il cinema, camminando su una strada bianca. Al posto dove c'era vi sono ora strappi: tre buchi neri, contro il mare. «Chi ha levato la Magnani?». «Perché l'hanno tirata via?». Risposta: «Per metterla da un'altra parte, era con un'armatura di ferro, si potevano staccare i ganci».

A spiegarmi questo è un ragazzino nero come uno spazzacamino. Dove si sia sporcato in quel modo non si riesce a capire: intorno non c'è nè polvere nè carbone. Il ragazzino arrotola una corda lunghissima. Vicino a lui è comparsa una casetta verde, da carovana, con alle finestre delle tendine a fiori colorati. Hanno già smontato l'enorme ruota panoramica che ha girato per 14 giorni, portando su e giù i bambini e sulla quale erano attaccati manifesti dei film. La ruota, coloratissima e lucente, è ora in parte già caricata su di un camion, in parte ancora per terra. Sull'uscio della casetta verde si affaccia una donna con un tegamino in mano: un uomo, dal camion, è saltato agilissimo a terra: «Prepara da mangiare, si parte subito. Per domani la ruota deve essere montata a Bolzano».

Il ragazzino arriva. «Sei contento di partire?» gli domando. Dice di sì. «Ma dove hai messo un dente?». «Sono caduto per terra per guardare la Lollobrigida».

Nel viale non passa più nessuna delle lunghe automobili rosse, gialle, nere e bianche che facevano in questi giorni avanti e indietro. Sulla terrazza dell'Excelsior, molto serio, è rimasto Luchino Visconti. Sta parlando con due signori, in francese. Forse sta spiegando loro perché la commissione ha deciso di non assegnare, quest'anno, il premio del Leon d'Oro.

l. q.

L'attrice Marta Toren è stata festeggiata a Edimburgo ove ha ricevuto un premio per il film «Maddalena»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Iris*, di Pietro Mascagni, alle 21 sul programma nazionale - La seconda puntata della riduzione sceneggiata di *Piccole donne*, della Alcott (secondo programma, ore 22) - La lirica alla televisione: *Le nozze di Figaro*, di Wolfango Amedeo Mozart (ore 21,15)**

MERCOLEDI' 12 SETT.

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,5, Torino m. f. I). — Ore 13: [illegible] - 13,30: Album musicale: I classici della musica leggera - Miti e leggende (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: [illegible] al pianoforte - 17: Complesso diretto da Francesco Ferrari - 17,30: Parigi vi parla - 18: [illegible] «Concerto», per pianoforte e orchestra. Pianista Adriana Brugnolini. Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Arturo Basile - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: [illegible] - 19,15: [illegible] - 20: Franco Russo e il suo complesso - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: [illegible] in miniatura.

Ore 21,10: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «Iris», opera in tre atti di Luigi Illica; musica di Pietro Mascagni. [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 269,5, Torino m. f. III). — [illegible]

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: [illegible] - 21: Telegiornale.

Ore 21,15: «Le nozze di Figaro», opera comica di Lorenzo Da Ponte; musica di Wolfango Amedeo Mozart. [illegible]

GIOVEDI' 13 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — [illegible] - 21: Festival di musica contemporanea - Concerto di musiche sacre - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — [illegible]

TERZO PROGRAMMA. — [illegible]

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 21: Telegiornale - [illegible] - Telegiornale.

* Attori * assassini

Alla "Nobile Rosa,,

VI. — Due attori, Mark e Armand, arrivati al teatro per vie differenti, alloggiano nella medesima casa e rinsaldano con frequenti visite la loro già affettuosa amicizia. Ma un giorno Fanny Armand si accorge che il marito è assiduo nella casa dell'amico, per via della di lui bella moglie Amelia, e gli fa continue scenate di gelosia. Rimasti senza lavoro, i due amici decidono di espatriare. Essi vogliono andare all'estero, dove, secondo il loro progetto, Amelia li raggiungerà e Armand permetterà che essa faccia vita comune con Mark. Ma Fanny non vuole che il marito se ne vada senza di lei e parte con i due uomini. Dopo molto brevi soste i tre giungono a Courtrai, ove si fermano qualche giorno. I due uomini sono sempre fuori, Fanny invece rimane relegata nella sua camera e non li vede che all'ora dei pasti.

Fanny si ricorda che a Lilla ha un'amica e siccome la città non è lontana, decide di andare a passare da lei una giornata. E così fa il 13 gennaio. Durante la sua assenza, Mark e Armand parlano molto di lei e acquistano degli abiti. Il giorno dopo, al suo ritorno, la donna, tutta allegra, racconta che ha assistito ad uno spettacolo e che si è divertita molto, cosa che non le succedeva da tanto tempo. I due uomini, vedendola di umore così gaio, si guardano bene dal fare anche la minima allusione sulle decisioni che hanno preso il giorno innanzi. Si limitano a dirle che il noioso soggiorno a Courtrai è terminato e che pertanto il giorno dopo partiranno per la costa belga. Così, come era stato stabilito, il giorno dopo Mark, Armand e Fanny prendono la diligenza per Menin ove discendono all'albergo di Bruxelles. Il 16 gennaio, i tre viaggiatori, dopo essersi fermati a Ypres, arrivano allegramente a Furnes, verso le 10 del mattino e scendono all'albergo della «Nobile Rosa», ove richiedono due camere, per un breve soggiorno, come dichiarano all'albergatore. Anche Victor Hugo era disceso in questo albergo, attrattovi dalla caratteristica insegna che gli ricordava gli antichi tornei di poesia. Nel 1836, al tempo dei nostri viaggiatori, l'albergo è condotto dalla proprietaria signora Wouters. Essa nota come una delle valigie dei nuovi clienti sia legata con una corda e che la donna (Fanny) calza pantofole ricamate, con le quali, dicendosi stanca, ha sostituito un paio di scarpe che ha poi riposto in un piccolo paniere che reca sul braccio. Fanny è tanto stanca. Sedutasi nella sala di soggiorno dell'albergo, ella non si muove più, mentre i due uomini escono e prima ad una cameriera, poi ad un passante, chiedono a che distanza sia il mare da Furnes. «Una lega all'incirca» viene loro risposto. I due decidono di recarvisi immediatamente. «Io non ho mai visto il mare — dice Armand — perciò potete comprendere come sia ansioso di contemplarlo». I due trovano un cocchiere che dopo essersi fatto ben bene pregare e a seguito della promessa di una buona mancia acconsente a portarli fino

al mare, vale a dire fino a La Panne. Arrivati sul posto, Mark e Armand, dopo aver contemplato per un poco la grande massa liquida, interrogano un doganiere prima sulla pesca e poi sulla marea. «I flutti, ritirandosi, porterebbero il corpo di un annegato lontano dalla riva, oppure lo rigetterebbero sulla costa?» chiede Mark. Il doganiere risponde che la cosa dipende dalle

correnti e dal vento. Lasciando il loro cocchiere all'osteria Oyaert, Mark e Armand vanno a passeggiare ai piedi delle dune, allontanandosi così da La Panne di un buon chilometro. Da lontano li vedono frugare con i loro bastoni, tra la sabbia delle dune. «Che strani individui» mormora fra sè un doganiere osservandoli intenti alla loro strana esplorazione.

Segue: Prima tre, poi due

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE - TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CERRATO, via Bertholet 19, telefono 683-238, vende alloggi, uno, due camere cucina, tutte comodità, 20% mutuo San Paolo, 20% [illegible], 60% mutuali. [illegible] 10722

CORSO Dante 53 ultimi alloggi quattro camere vendonsi. Ore 17-18. [illegible]

CORSO [illegible] angolo via Luisi vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 683-238. 10722

[illegible] Vittorio vendesi [illegible] servizi, libero. Telefonare 760-710.

FIN-VAI, Monte Pietà 3, vende convenientemente ultimi alloggi signorili una due tre camere tutti servizi abitabili novembre, corso Novara, comodità tranviarie. Telefono 637-410, 637-411. T1056

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

[illegible]

APPITTASI subito alloggi 1, 2, 3 camere servizi, zona signorile, via [illegible]. Corso Montenero 21. 11719

APPITTASI alloggetto signorilissimo, nuovo, arredato, pronto, corso, 35.000. Telefonare 51-400. F7155

APPITTASI subito alloggio signorile sei camere più servizi, grandi locali uso magazzino laboratorio. Via Cibrario 52.

ALLOGGI 1, 2 camere servizi affittansi via Pinelino angolo Rovigo. Telefonare 773-601 ore pasti. 12061

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telef. 22-733, Cigolari. T4482

CERCO in affitto alloggio, [illegible]. Scrivere casella 1143, SPI, Torino. 4810

CINQUE camere cucina servizi signorile, piano secondo mq. 165 centrale adatto professionista ufficio affittasi San Secondo 16. 56214

[illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 8)

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

giorni	15	L.	350
mesi	1	»	700
mesi	1½	»	1025
mesi	2	»	1350
mesi	2½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1886.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

BIANCO dr. KNAPP per i DENTI

Preparato speciale per togliere ai denti le patine scure e le macchie di nicotina.

Nelle Farmacie

ULTIME NOTIZIE

ALL'ODIERNO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le sanzioni contro l'Egitto

Martino illustra la situazione e la gravità delle misure concordate fra Londra e Parigi che potrebbero spingersi fino al blocco navale - Una relazione di Taviani sulla protezione dei nostri connazionali

Roma, mercoledì sera.

Prima di recarsi al Viminale, per riferire ai colleghi di Gabinetto sugli ultimi elementi della crisi di Suez, il ministro Martino è stato a Palazzo Chigi per scorrere gli ultimi rapporti giunti nella notte dalle varie capitali più direttamente interessate alla questione. Altri elementi Martino ha acquisito direttamente a Parigi, nei giorni scorsi, dal rapporto che gli ha fatto il nostro ambasciatore e dagli incontri che egli ha avuto di persona. Egli ha così potuto svolgere la sua relazione su dati di fatto e sugli elementi obiettivi che la situazione presenta.

Innanzi tutto Martino ha dato alcune anticipazioni sulle «ulteriori misure» concordate a Londra fra Eden e Mollet e di cui il Primo Ministro britannico dà notizia oggi ai Comuni. Si tratta di un'ulteriore stretta nelle sanzioni economiche già in atto per l'Egitto, sanzioni che, come si ricorderà, Martino aveva definito «durissime». E' probabile che queste misure possano ora spingersi fino al blocco navale dell'Egitto, il che costituirebbe un altro motivo di tensione che, aggiunto a quello del ritiro dei piloti anglo-francesi, indispensabili alla navigazione sul Canale, potrebbe provocare la scintilla che può condurre al peggio.

Eden, inoltre, annuncierebbe, secondo le informazioni di Palazzo Chigi, che un qualsiasi tentativo di obbligare i cittadini britannici a trattenersi sul suolo egiziano contro la propria volontà sarebbe ritenuto da Londra una grave violazione dei più elementari diritti dell'uomo, violazione che la Gran Bretagna non potrebbe tollerare.

La data scelta per il ritiro dei piloti della Compagnia del Canale di Suez (14 e 15 settembre) coincide con il dibattito in corso ai Comuni che durerà tre giorni; ciò autorizza a pensare che, temendosi il peggio, Eden abbia voluto che il Parlamento britannico sia in grado di prendere le decisioni che si rendessero necessarie.

D'altra parte, Londra e Parigi non possono prescindere dal pensiero di Washington e quindi, mentre stringono la loro morsa economica intorno all'Egitto, intendono deferire la situazione al Consiglio di sicurezza dell'ONU. Naturalmente è previsto il veto sovietico; ma già altra volta questo veto fu aggirato.

Per suo conto, il Governo italiano, pur non essendo particolarmente interessato (l'area egiziana — è stato ancora una volta precisato a Palazzo Chigi — non interessa il Patto Atlantico) ha preso le sue misure per fronteggiare ogni eventualità. Su di esse riferirà il ministro Taviani, che ieri ha avuto un lungo colloquio con Segni. Intanto i mercantili «Tripolitania» e «Argentina» sono sotto pressione nel porto di Napoli, in attesa degli ordini del Governo. Essi dovrebbero salpare per Alessandria d'Egitto, dove dovrebbero imbarcare la colonia italiana che è stata consigliata, dal nostro ambasciatore Fornari, a tenersi pronta per lasciare il Paese. Si tratta naturalmente di una misura precauzionale che, si spera, un evolversi favorevole della situazione potrebbe rendere inutile.

Vista dai diversi settori dell'opinione pubblica, la crisi di Suez assume naturalmente toni diversi. Non c'è dubbio che il Governo ha cercato, nei limiti della ristretta possibilità di manovra che gli era consentita, di interporre i suoi buoni uffici, ma ora si sa (e Martino ne dà oggi [illegible] al Consiglio dei ministri) che le proposte italiane sono state respinte al Cairo, come pure un ultimo tentativo fatto dalla Spagna. Tuttavia dall'estrema sinistra si preme perchè il Governo si schieri con Nasser; secondo i comunisti, l'Italia dovrebbe condannare il «colonialismo» delle tre Potenze occidentali.

Anche i socialisti sembrano orientati sullo stesso piano: «Le basi offerte da Nasser sono sufficientemente ampie per una discussione», e respingendole appare chiaro ai socialisti che «Londra e Parigi intendono difendere interessi coloniali». Per un singolare disegno del destino, stavolta le sinistre sono in buona compagnia: le stesse posizioni sono infatti quelle dell'estrema destra.

p. a. p.

Due ragazzi uccisi per l'esplosione di due bombe

ROMA, mercoledì sera.

Giovanni Farinelli, di 10 anni, e Carlo Fusini, di 11 anni, mentre percorrevano l'argine di un torrente trovavano due bombe da mortaio. Incautamente le raccoglievano e le deponevano su un muretto cominciando poi a bersagliarle con dei sassi. Ad un certo momento esse esplodevano fragorosamente ed i due ragazzi, investiti in pieno dalle schegge, morivano all'istante.

La signorina Adriana Faccioli, di Milano, eletta ieri sera a Sanremo, «Sposina ideale 1956». A destra: Idalma Demurga, di Conegliano Veneto, una delle otto finaliste all'ambito titolo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

GIA' AL LAVORO LA VINCITRICE DEL CONCORSO DI SANREMO

La «sposina ideale» fra i fornelli prepara il pranzo della Giuria

La milanese Adriana Faccioli dovrà dimostrare stasera di essere degna del titolo assegnatole - Come sono cadute sul traguardo le due concorrenti torinesi - Un emozionante spareggio fra quattro candidate

Dal nostro corrispondente

Sanremo, mercoledì sera.

Chi minuta, bionda, graziosa, Anna Maria Sirchia, la torinese diciannovenne che solo per un palo non è arrivata al traguardo di «sposina ideale», è una ragazza bravissima. Alle tre domande che le otto concorrenti hanno dovuto superare ieri per la finale sanremese del concorso, una sulla gastronomia, una sull'economia domestica e una sul galateo della tavola, Anna Maria ha risposto benissimo. Non era difficile rispondere che nei filetti di nasello al burro occorre l'aroma di salvia e che il pesce si serve prima della carne, ma era difficile [illegible] come si smacchi l'inchiostro vecchio sulla seta, e lo ha fatto precisando che si bagna il tessuto di essenza di trementina e lo si preme tra due panni di lana.

Lo spareggio delle quattro ragazze che avevano risposto esattamente ai tre quesiti si doveva fare con ulteriori interrogazioni di cultura generale: in che anno è stata scoperta l'America, che fiume scorre a Parigi, chi ha scritto la poesia su Silvia, chi ha dipinto la Gioconda. L'una o l'altra domanda hanno fatto cadere tre delle quattro candidate. Anche Anna Maria, cui Leonardo per un attimo era uscito di mente. Peccato. E' una fanciulla piena di promesse: mentre finirà le magistrali si perfezionerà ancora. Ma anche così nell'insieme è una disinvolta donnina di casa e a sua volta sarà anche uno sposina ideale.

Peccato che Ninetta Siragusa, l'altra torinese, laureata in chimica, sia caduta proprio in gastronomia: non ha saputo che fra gl'ingredienti per il pieno delle stradei occorre una scorza di limone («Vedrà — mi ha detto — che adesso tutti mi diranno: sei scivolata su una buccia di limone»). La più viva preoccupazione di questa ragazza, maggiore delle altre per età (ventinove anni) ed insegnante, era quella di essere presa in giro dai suoi allievi: «Meglio sbagliare alla prima domanda, così non se ne parlerà più in me!». Il destino l'ha mandita facendole capitare in sorte una busta con quel benedetto stradel che, in fondo, è un bel pasticcio.

«Sposina ideale» è dunque risultata la milanese Adriana Faccioli, di 19 anni. Ha avuto con sè il favore degli dei perchè nella fatidica prima busta sigillata (gastronomia) c'era una domandina facile facile: che l'ingrediente base per fare il montblanc siano le castagne lo sanno tutti. Ha poi saputo mettere le coppette lavadito al loro giusto posto sul tavolo a sinistra del piatto e, veramente meritoria, ha mostrato di saper smacchiare la vestaglia dal facetone. Le domande culturali (le stesse per tutte le concorrenti) non hanno avuto segreti per lei.

Oggi Adriana Faccioli lavorerà: la giuria (che s'è ornata ieri sera di Achille Campanile) ha scritto un menu misterioso (ma non troppo) che lei dovrà eseguire a dovere. E stasera quanti saremo al colmo della festa del Casinò mangeremo il pranzo della «sposina ideale». Se non sarà perfetto lo riconosceremo francamente, non senza indulgenza verso la diciannovenne costretta a cucinare per tanta gente.

Una «sposina ideale» basta che sappia cucinare per due, e speriamo che, presi da pietà, l'aiutino validamente i cuochi del ristorante del Casinò.

Ieri mattina, prima di affrontare l'esame finale, le nostre quasi sposine ideali sono andate a fare un giro nel mercatino [illegible]: il martedì è giorno di mercato, oltre la frutta e la verdura ci sono le bancarelle con ogni specie di oggetti, dalle ceccolette da spiaggia ai foulards, dai golfini ai cappelli di paglia colorata, agli animali di gomma che ben gonfiati fanno da salvagente in mare. E' un mercatino pittoresco che attira i forestieri e porta qui dalla Costa Azzurra ogni martedì un intero bastimento carico di gente, il Gallus. Le ragazze si sono divertite [illegible] a «fare la sposa» e a lasciarsi fotografare. Poi, a mezzogiorno, hanno fatto il bagno nella piscina del loro albergo.

Nel pomeriggio sono andate al Casinò per l'esame. Avevano tutte un po' di tremarella. Non si perde mai il timore degli esami. Ha vinto la Faccioli e ieri sera è stata proclamata ufficialmente durante il gala teletrasmesso fra gli applausi del solito pubblico, delle sue compagne e delle loro madri.

«Che cosa sono, secondo lei, le vibrisse?» — mi ha chiesto brustolato e con aria maliziosa Anna Maria Sirchia per niente amareggiata della sua sconfitta. — «E' una domanda che hanno fatto a me nelle prime eliminatorie. Ho cercato di pensare rapidamente che potevo essere così aromatizzato che da mettere in qualche salsa misteriosa. No, erano forse le corde vocali? Oppure, per rimanere nel più stretto campo dell'economia domestica, che fossero antiche elettriche per sbattere le uova o la maionese? Macchè! Biondo, minuto, deliziosa, Anna Maria mi ha lasciato soffrire in silenzio e poi mi ha detto: «Sono i peli del naso». Se è arrivata fin qui a Sanremo si vede che lei lo aveva saputo. Io invece non posso essere una «sposa ideale».

Maria Rossi

Muore improvvisamente mentre va dal medico

Asti, mercoledì sera.

Ieri sera la casalinga Paolina Rossi di 36 anni, da Grana Monferrato, partiva a bordo di una motocicletta condotta da un parente, per portarsi nella nostra città per sottoporsi a una visita medica. Il motociclista, giunto nei pressi di «Casa Coppi», doveva fermarsi poichè la Rossi asseriva di non sentirsi bene. Le condizioni della donna andavano in pochi istanti visibilmente aggravandosi e pertanto veniva chiamata la Croce Verde. Trasportata all'ospedale, la giovane donna decedeva.

Le cause del decesso non sono state chiarite. I medici dell'ospedale non si sono espressi. E' stata aperta un'inchiesta.

Dopo l'interrogatorio di "importanti testimoni"

Altri tre ordini di cattura spiccati per l'«affare Nicolay»

Solo di uno si conosce il nome: si tratta del conte Canale che partecipò alle "operazioni" Succio e Racconigi - I carabinieri non hanno potuto ancora eseguire gli arresti perché i tre ricercati avrebbero già lasciato Genova - Un commerciante genovese truffato di sessanta milioni - Le accuse contro alcuni funzionari di una banca di Saluzzo

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Tre mandati di cattura, firmati ieri sera e consegnati al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri per la esecuzione, sono rimasti senza esito. I tre ricercati, dei quali si conosce solo un nome, si sarebbero allontanati in tempo da Genova ove risiedono le loro famiglie. Uno di essi è quel conte Canale che, con il Rocca, Lanzillotti, Succio, Deferrari e Gualco, costituì la società saccarifici del Sannio e, con essi si occupò dello zuccherificio di Racconigi, dopo il [illegible] della Cassa del Mezzogiorno al richiesto mutuo di un miliardo e mezzo.

Le altre due persone colpite da mandato di cattura sarebbero uno spedizioniere e un funzionario di banca. Il conte Canale era già stato interrogato quindici giorni fa dal magistrato, quale agente di cambio che agiva per conto di Orfeo Succio.

A Saluzzo almeno cinque persone sono sotto controllo, per eventuali misure giudiziarie.

Stamane il dott. De Felice ha avuto lunghi colloqui con l'avv. Luca Ciurlo che assisté il dott. Paolo Barone e il dott. Mario Rocca del Banco di Sicilia, e con l'avv. Umberto Ferrario patrono del dott. Carapreso ex direttore dello stesso istituto bancario con sede a Genova e poi a Trieste. Si ritiene che nuovi colpi di scena sono da attendersi prima che l'istruttoria venga formalizzata.

Gli atti istruttori dovrebbero essere consegnati al consigliere dott. Moreno venerdì prossimo. Il dott. De Felice si sta occupando attualmente del settore di Saluzzo e di Racconigi, specialmente dopo la denuncia presentata tramite l'avv. Ramella dal dentista dott. Berta di Saluzzo, e da suo cognato Beppo Macagno di Cuneo.

Il nuovo colpo di scena che si prevedeva da qualche giorno in relazione agli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria per lo scandalo Nicolay-Sñar si è così realizzato. La esecuzione di questi altri tre mandati di cattura è stata affidata dal magistrato inquirente al capitano Friscia, attualmente comandante del nucleo di polizia giudiziaria dell'Arma dei carabinieri in sostituzione del maggiore Panato, assente per ferie.

Il capitano Friscia e il maresciallo Sirchia avevano avuto ieri un lungo colloquio col dott. De Felice che nel corso della giornata aveva interrogato «importanti testimoni» e aveva ricevuto un noto legale di Saluzzo e alcuni difensori degli otto imputati che già si trovano nelle carceri di Marassi.

I nuovi arresti avrebbero per oggetto i protagonisti di una grossa truffa la cui denuncia è stata presentata recentemente. Si tratterebbe di una truffa di sessanta milioni perpetrata ai danni di un conosciuto commerciante genovese da parte di una persona che ebbe attività considerevole in alcune operazioni condotte dal comm. Loi e soci.

Questa persona avrebbe chiesto un prestito di sessanta milioni al denunziante fornendo a garanzia una partita di merce per uguale valore, depositata in un magazzino del porto. La presenza della merce sarebbe stata confermata da uno spedizioniere, mentre al denunziante veniva consegnata la chiave del deposito stesso. Ultimamente, considerando che il credito non gli era stato ancora rifuso, il denunziante decideva di prelevare la merce per realizzare il contante. Senonchè, in primo luogo avrebbe constatato che la chiave consegnatagli non apriva il magazzino, e in seguito, sfondata la porta, avrebbe constatato che il locale era vuoto.

Quali connessioni esistano tra tale truffa e l'affare borsistico Nicolay-Sñar non è dato di sapere per il momento, a causa del riserbo che circonda le indagini del magistrato inquirente. Tuttavia è certo che la denuncia è stata presentata nel quadro del più grande scandalo borsistico genovese del dopoguerra.

In precedenza, altri due esposti erano stati consegnati alla magistratura dal commerciante Giuseppe Macagno, di Cuneo, e dal dentista Giuseppe Berta, di Saluzzo, i quali avrebbero perduto, nel tracollo delle azioni Nicolay, rispettivamente dieci e venti milioni di lire.

I due accuserebbero alcuni funzionari di una Banca di Saluzzo preposta all'acquisto delle azioni, se non altro per la leggerezza con cui essi avrebbero agito.

Queste le novità della giornata di ieri, una delle più intense e febbrili da quando i tre ex agenti di cambio Succio, Guaino e De Ferrari sono stati arrestati e successivamente raggiunti nelle celle del carcere di Marassi dal civilista milanese avvocato Lanzillotti, dal comm. Loi e dai tre funzionari del Banco di Sicilia.

Per tutta la notte i cronisti hanno fatto la guardia presso la sede dei carabinieri e della Procura della Repubblica: i fatti nuovi potevano verificarsi da un momento all'altro. Stamani la sorveglianza è stata ripresa. Fra qualche ora, forse, si conosceranno i nomi dei nuovi arrestati.

Merita infine di essere segnalata una informazione di fonte romana, secondo la quale un gruppo di senatori piemontesi e liguri avrebbe intenzione di portare in Parlamento la vicenda Nicolay-Sñar.

c. m.

Nebbia ad Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

Una fitta nebbia avvolge stamane Alessandria e la campagna circostante; la temperatura, dopo il caldo afoso di ieri, è scesa stamane a 18 gradi.

Per i begli occhi d'una diciassettenne

Furibonda battaglia tra due bande di ragazzi

Per tutta la notte, armati di coltelli e di bastoni, i contendenti si sono battuti nei dintorni di Nizza - Tre feriti gravi

NIZZA, mercoledì sera.

Trenta ragazzi armati di coltelli e di bastoni si sono selvaggiamente battuti per una fanciulla nei dintorni di Nizza, costringendo la polizia a intervenire in massa. La «bagarre» è durata tutta la notte ed ha provocato dieci feriti, di cui due gravi. Causa del dramma è stata la volubilità di Josie X., una bella giovanotta di diciassette anni. Quando qualche giorno fa, Josie preferì al suo vecchio amore un altro compagno, tale Pierre Sable, il «tradito» le diede due sonori ceffoni. Subito Josie andò a lamentarsi dal Sable, il quale decise di vendicarla.

Recatosi al caffè in cui il «tradito» soleva tenere consulto, il nuovo amico lanciò una sfida che fu immediatamente raccolta, fissando un appuntamento per la sera stessa, a qualche chilometro da Nizza.

All'ora stabilita, una trentina di ragazzi, divisi in due bande, raggiunsero in scooter e in automobile il luogo convenuto, estraendo senz'altro le armi, per lo più coltelli e bastoni.

La battaglia fu violentissima. Alcuni automobilisti avvertirono la polizia, ma quando questa arrivò sul posto vi trovò soltanto un ferito, un ragazzo di 17 anni, il quale informò gli agenti che la battaglia stava continuando poco lontano, a Saint-Jean-Cap-Ferrat.

Quaranta guardie mobili e una ventina di agenti di polizia si recarono allora sulla spiaggia di Saint-Jean-Cap-Ferrat, dove la battaglia infuriava. Ridotti finalmente alla ragione e disarmati, gli scalmanati furono caricati su alcuni camioncini e condotti in questura. Tre dei giovanissimi rissanti sono stati ricoverati all'ospedale. Due di essi hanno riportato profonde coltellate ai fianchi, il terzo ha avuto una mascella fratturata.

Quanto alla bella Josie, causa della «bagarre», che se ne era rimasta tranquillamente a casa, la polizia ha provveduto a convocarla per sottoporla ad interrogatorio.

Mostruoso delitto in California

Ucciso nel sonno dai suoi tre bambini

Soppresso il padre che "aveva fatto loro un rimprovero" i ragazzi avevano progettato di assassinare anche la madre "per essere più liberi" - Avevano un'estrema confidenza con le armi da fuoco, e la vittima aveva insegnato loro ad usarle

San Francisco, mercoledì sera.

Un orribile delitto è stato perpetrato da tre bambini, con mostruosa incoscienza: per vendicarsi di un rimprovero, essi hanno ucciso a colpi di pistola il padre immerso nel sonno. La vittima è l'operaio metallurgico Thomas William Parker, di 31 anno; gli autori del parricidio sono Tommy, di 10 anni; Bobby, di 9 e Richard, di 7. La spaventosa scoperta è stata fatta dalla madre dei ragazzi, Betty, di 30 anni, la quale ha altri due figli, rispettivamente di 4 e 2 anni, ed attende un altro bambino ancora per i prossimi mesi.

La squadra omicidi di Norwalk, la località in cui è stato commesso il delitto, ha già prelevato i tre ragazzi i quali saranno deferiti al tribunale dei minorenni. Il tenente di polizia Al Etzel, che ha interrogato gli autori del crimine, ha dichiarato: «Essi non mostrano alcun rimorso per aver ucciso il padre. Anzi, hanno confessato che la cosa era parsa loro tanto facile che avevano progettato d'assassinare anche la madre. Il più grande dei tre, Tommy, ha detto, a titolo di spiegazione: «Quando non ci fosse stata più neanche nostra madre, a casa avremmo fatto tutto quello che ci piaceva».

A quanto sembra, i ragazzi si erano introdotti furtivamente, il giorno prima, nell'autorimessa di un vicino e si erano impadroniti di un caricatore di cartucce per rivoltella. Il padre, che era venuto a saperlo, aveva redarguito aspramente i figli e forse li aveva anche presi a scapaccioni. Sta di fatto che ieri, approfittando dell'assenza della madre, i tre fratelli entravano nella camera in cui il padre dormiva. Tommy consegnava a Richard la pistola dicendogli: «Accostati e spara!» Tommy obbediva.

Le prime indagini hanno rivelato che i ragazzi avevano una straordinaria confidenza con le armi ed era stato proprio il padre ad insegnar loro a smontare e rimontare armi da fuoco, per una mania che non è ancora stata spiegata. Un vicino dei Parker ha detto: «Quei bambini mi facevano quasi paura, per la facilità con cui sapevano manovrare una carabina...».

Apparsa una meteora nel cielo di Bari

BARI, mercoledì sera.

Ieri sera verso le 21 è stato avvistato nel cielo di Bari un corpo celeste di notevoli dimensioni, di colore azzurrognolo, luminosissimo. Nella traiettoria compiuta da nord-est verso sud-est, esso lasciava dietro di sé una scia rossastra piuttosto persistente. Il fenomeno è stato visibile per un quarto d'ora circa.

Adolfo Sabbadini, il vice-sindaco socialista di Saronno che ha abbandonato il comizio tenuto da Terracini per protesta contro le dichiarazioni antinazionali fatte dal senatore comunista durante il suo discorso

Non ancora recuperato il cadavere di Punta Nera

Forse si tratta di Alessandro Basileo, l'emigrante clandestino che uccise la sua guida durante la fuga verso la Francia

Bardonecchia, mercoledì sera.

Come è noto ieri mattina il rag. Augusto Blanc, proprietario della «Taverna del Trau» di Bardonecchia, e lo studente in legge Rodolfo Attinà da Roma, partivano alla volta del Colle del Rho in cerca di funghi e di stelle alpine. Alle ore 15, mentre si aggiravano sulle pendici della Punta Nera, a circa mezz'ora dalla vetta, scorgevano tra le rocce il cadavere supino di un uomo. Di carnagione molto scura, denti bianchissimi, l'uomo era vestito con una giacca a vento.

Alle ore 21, di ritorno a Bardonecchia, il Blanc e l'Attinà informavano della macabra scoperta i carabinieri i quali stamane sono partiti per ricuperare il cadavere, accompagnati dal signor Giuseppe Emilio Bompard, capo della squadra di soccorso.

C'è chi ha affacciato l'ipotesi che l'uomo rinvenuto morto sia Alessandro Basilio, un emigrante clandestino di Mirabella Eraclea, ricercato per essere internato in manicomio.

Il Basileo, la sera del 24 marzo [illegible], si era rivolto all'operaio Francesco Colucci, di 40 anni, per farsi accompagnare nella sua fuga in Francia. Quest'ultimo si era rifiutato, ma il folle lo costrinse ugualmente a seguirlo. La tormenta infuriava violenta sulle montagne. Ad un certo punto il Basileo si scagliò contro il compagno che non voleva più seguirlo, stordendolo con il calcio della pistola. Poi da solo continuò la sua marcia, abbandonando il Colucci ferito a «Plan de' morti». Le condizioni dell'operaio, il cui corpo fu ritrovato qualche ora dopo, erano gravissime, infatti egli morì pochi giorni dopo.

Giovanna Ferrara a New York

La "sceriffa" trionfa anche alla tv americana

Ieri sera ha guadagnato i primi mille dollari del concorso "La domanda dei 64 mila dollari" rispondendo a cinque quiz sulla storia degli Stati Uniti - Martedì raddoppierà

New York, mercoledì sera.

Giovanna Ferrara, la 22enne studentessa italiana di Robbio Lomellina, ha vinto ieri sera i primi mille dollari (seicentocinquantamila lire) del programma televisivo americano «La domanda dei 64 mila dollari» rispondendo esattamente a cinque domande sulla storia degli Stati Uniti, tema che le ha già fruttato la celebrità e cinque milioni a «Lascia o raddoppia». La Ferrara come è noto si trova attualmente negli Stati Uniti come ospite dell'«USIS», in seguito alla sua brillante esibizione alla tv italiana.

Ecco le domande presentate e le risposte date dalla Ferrara, assistita da un interprete:

Domanda — Dove ha tenuto la sua prima riunione il Congresso americano?

Risposta — A Filadelfia.

D. — Di chi è la prima firma in calce alla Dichiarazione di Indipendenza?

R. — Di John Hancock.

D. — Come sono chiamati i primi dieci emendamenti alla Costituzione?

R. — Dichiarazione dei Diritti.

D. — Chi comandò le truppe degli Stati Uniti alla battaglia di Bunker Hill?

R. — Il colonnello Prescott.

D. — Quale grande battaglia provocò l'invasione del Nord nel 1862 da parte del maggior generale Robert E. Lee dei Confederati?

R. — La battaglia di Antietam.

Tutte le cinque risposte fornite dalla Ferrara erano esatte e la ragazza ha incassato i mille dollari di premio posti in palio ieri sera. Martedì sera, la signorina Ferrara ritornerà per «raddoppiare».

La «soubrette» Bianca Maria Fabbri, delegata da un gruppo di sue giovani colleghe milanesi di presentare al ministro del Lavoro, Vigorelli, un esposto e un progetto per la tutela della loro attività di attrici e della loro serietà professionale. Bianca Maria Fabbri è nipote del compianto avv. Fabbri, ex-preside della provincia di Milano. Ha vent'anni, è bruna, graziosa, spigliata e colta. (Telefoto)

EFFERATO DELITTO AD ARQUA' PETRARCA

Bimba di dodici anni strangolata in un campo

La macabra scoperta fatta stamane da un contadino - Non ancora identificata la vittima

Padova, mercoledì sera.

Un orrendo delitto, che ha vivamente commosso l'opinione pubblica e sollevato in paese un'ondata d'indignazione, è avvenuto ad Arquà Petrarca. Stamane poco dopo le 9 l'agricoltore Mario Callegari, recatosi in località Bignago, in un campo in mezzo alle alte canne del granoturco, scopriva il cadavere di una bambina. Inorridito, correva a darne notizia in Municipio, di dove si telefonava ai carabinieri di Galzignano, stazione dalla quale dipende Arquà.

Sul posto si sono recate le autorità e il medico condotto del paese, dott. Zanovello, il quale constatava sul corpo della piccina segni di violenza e opinava che la morte era stata probabilmente causata da strangolamento. La bambina che dimostra l'età di circa 12 anni, non è stata ancora identificata. E poichè ad Arquà non si segnala per il momento alcuna scomparsa, si può presumere che la vittima sia di altro Comune.

E' da tener presente tuttavia che se il delitto è avvenuto in mattinata è difficile sapere se si tratti di una bambina di Arquà se prima non sono tutte rientrate alle loro abitazioni dopo i lavori nei campi, rientro che avviene normalmente verso le 14.

Un disoccupato suicida sotto il treno a Savigliano

Il corpo, trascinato per 90 metri, rinvenuto dilaniato

Savigliano, mercoledì sera.

Un disoccupato, il sardo quarantenne Giuseppe Fois, residente da qualche anno in via Alessandro Ferrari, si è buttato stamane verso le 11 sotto l'automotrice partita poco prima da Savigliano e diretta verso Saluzzo, all'altezza del ponte sul torrente Macra. Il corpo del Fois è stato trascinato dall'automotrice per circa novanta metri ed è poi finito dilaniato nella scarpata fiancheggiante la ferrovia.

Sul posto si sono subito recati i carabinieri e il dott. Sidoli per gli accertamenti del caso. Più tardi è arrivato anche il pretore avv. Spaziani, il quale ha dato il nulla-osta per la rimozione del cadavere.

E' stato accertato che lo sventurato si è buttato sotto l'automotrice per porre fine ad una vita di stenti.

Crisi al Consiglio provinciale di Vercelli

Vercelli, mercoledì sera.

Il consiglio provinciale di Vercelli è entrato in crisi. L'ultima riunione terminata dopo mezzogiorno per la nomina del presidente e della Giunta si è conclusa negativamente. La votazione dei trenta consiglieri, per la nomina del presidente del consiglio provinciale e della Giunta, ha dato i seguenti risultati: 15 voti al candidato Mombello (PSI), che presiedeva l'adunanza come consigliere anziano; 13 voti al consigliere Filippo (PSDI) e 2 voti all'avv. Barbano (DC).

Al termine della votazione l'avv. Barbano a nome del suo gruppo ha dichiarato che i consiglieri D.C. si sarebbero ritirati, poichè l'orientamento politico del suo gruppo imponeva e impone un'amministrazione costituita da formazioni politiche veramente democratiche le quali hanno avuto la maggioranza dei suffragi degli elettori. Dopo queste dichiarazioni i consiglieri del gruppo democristiano si ritiravano.

La crisi del consiglio provinciale si concluderà con la nomina di un commissario prefettizio.

Un ragazzo cade e gli si mozza la lingua

Biella, mercoledì sera.

Pier Luigi Pavan di Virgilio, un bimbo di sei anni residente a Cossato, è rimasto vittima di un grave infortunio mentre stava giocando nella cucina della sua abitazione. In seguito ad una caduta il poverino ha avuto la lingua, che era rimasta presa fra i denti, nettamente tagliata in due per tutta la sua lunghezza. Ha dovuto essere trasportato d'urgenza all'ospedale, anche perchè la emorragia lo stava soffocando.

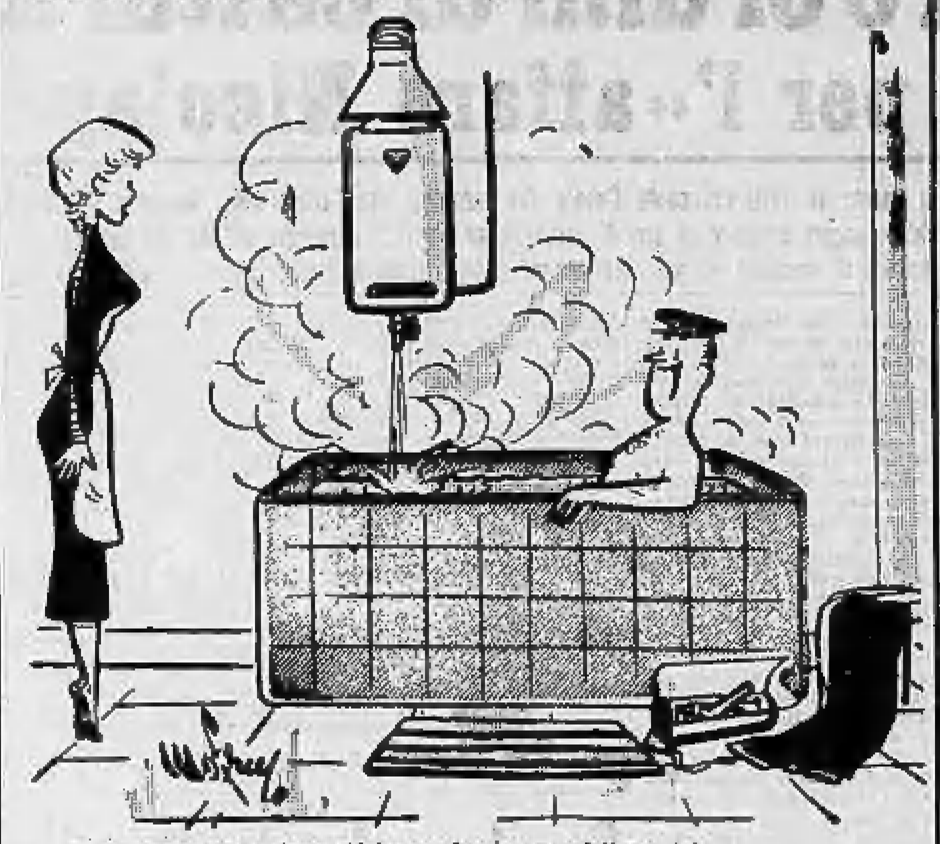
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. X - N. 213
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-343 al [illegible]

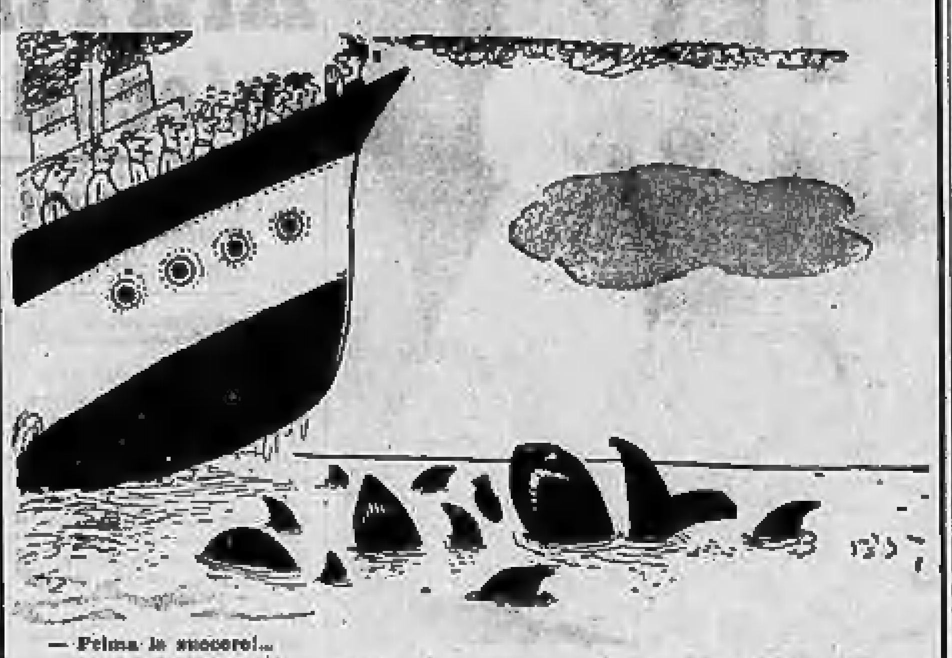
STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
12-13 Settembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

UN PO' DI BUONUMORE



— Ecco, signora: il vostro scaldabagno funziona perfettamente!..



— Prima le suocere!..

Invitato

Alla fine del pranzo, il padrone di casa offre all'ospite una sigaretta.

— No, grazie. Io fumo molto raramente... alla fine di un buon pranzo, per esempio.

Sincerità

L'impiegato Paoletti è giunto ancora una volta all'ufficio con un forte ritardo. Il caposervizio, indignato, lo manda a chiamare e lo rimprovera:

— Ma è possibile, Paoletti — egli esclama — che tutti i lunedì dobbiate arrivare con una o due ore di ritardo?

— Ieri stavo veramente male, commendatore... — risponde l'impiegato.

— Questa è la scusa solita!..

— La assicuro, commendatore... Se lei mi avesse visto ieri: ero pallido come un cencio, le gambe non mi [illegible]vano...

— Basta! — urla il caposervizio — voi vi prendete gioco di me! Proprio ieri vi ho visto entrare nel recinto dell'ippodromo. Stavate benissimo!

— Ah, entrando, sì. Ma avreste dovuto vedermi dopo la quarta corsa... Mai avuto una disdetta simile!

— Presto, baciala tu! Sei sì o no il mio gregario?!..

Le nozze del maragià..

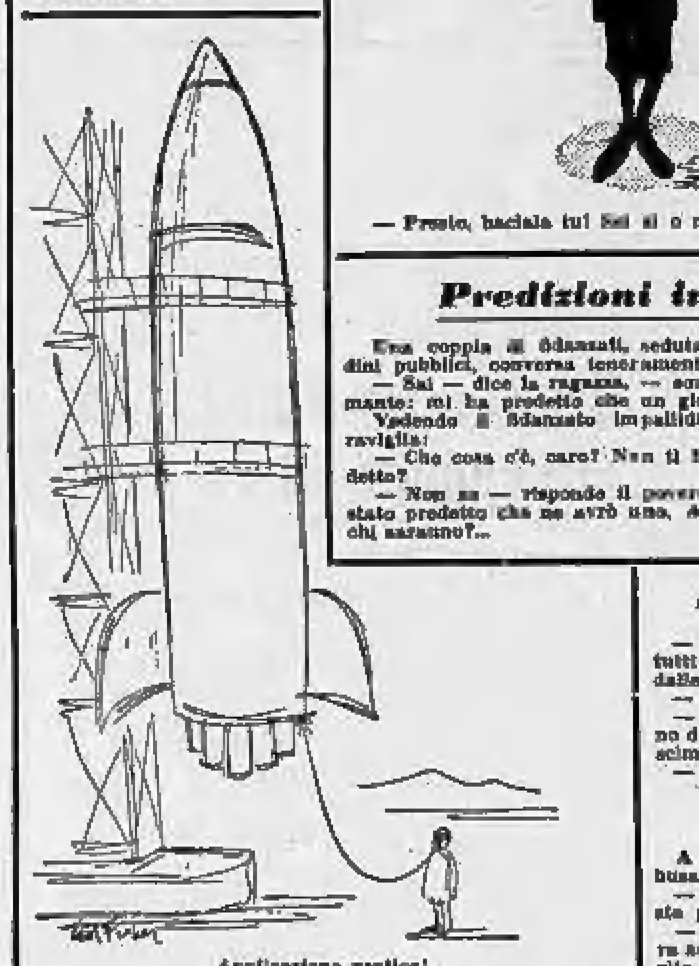
Il cliente ideale

Nell'unico alberghetto del villaggio, il viaggiatore, consumata rapidamente una cenetta, si affretta a raggiungere la sua camera per mettersi a dormire.

— A che ora vuole essere svegliato, signore? — gli chiede il padrone.

— Oh, non è necessario. Tutte le mattine mi sveglio alle sei precise.

— E' straordinario! — si meraviglia il padrone. — Vuole avere allora la cortesia di svegliare la domestica?



Applicazione pratica!..

Predizioni imbarazzanti

Una coppia di fidanzati, seduta su una panca dei giardini pubblici, conversa teneramente.

— Sai — dice la ragazza, — sono stata da una cartomante: mi ha predetto che un giorno avrò tre bambini!

Vedendo il fidanzato impallidire, la ragazza si meraviglia:

— Che cosa c'è, caro? Non ti fa piacere ciò che ti ho detto?

— Non so — risponde il povero fidanzato —; a me è stato predetto che ne avrò uno. Allora, gli altri due, di chi saranno?..

Spiegazione

— Papà, è proprio vero che tutti gli uomini discendono dalle scimmie?

— Certamente, caro...

— Ma allora... perchè ci sono delle scimmie che restano scimmie?

— Perchè lo preferiscono...

Sospetto

A notte tarda, una donna bussa alla sua vicina:

— Scusate, signora, potreste prestarmi il matterello?

— Mi dispiace proprio, cara amica. Nemmeno mio marito è ancora rincasato!..

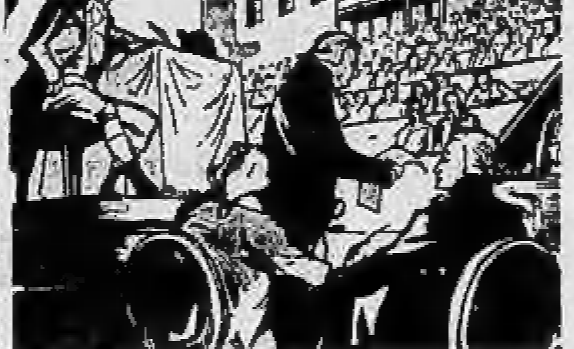
— La stanno servendo, signora?!..

Maria Antonietta

La dichiarazione di guerra

LXXXVII. — Tornato a Parigi, sfidando qualsiasi pericolo, Fersen trova modo di introdursi alle Tuileries e di rivedere la sua amata Maria Antonietta. Lo svedese si incontra anche col re, il quale rifiuta però di tentare una seconda fuga, anche se questa volta può contare sull'appoggio di Gustavo III. Fersen, rientrato a Bruxelles, riprende la corrispondenza con Maria Antonietta e le comunica l'assassinio di Gustavo III. La regina, che si lamenta dell'atteggiamento di suo fratello Leopoldo II, scrive a Fersen: «Qui si vuole la guerra!».

La guerra? Chi vuole la guerra a Parigi? I girondini, che hanno obbligato il Ministero a dimettersi e che pensano che la guerra rianimerà lo spirito della rivoluzione, sulla strada di assopirsi. Poichè, secondo la legge non si possono scegliere i ministri nè dall'Assemblea attuale, nè da quella precedente, Vergniaud, Brissot, Pétion, eletto da poco sindaco di Parigi, e la sinistra devono accontentarsi di governare per interposte persone: il sessantenne Roland, ex-collaboratore dell'«Enciclopedia», che tutti chiamano «Catone»; Duranthon, De Graves, Clavières, Lacoste, Dumouriez unico vero uomo di Stato, però, è una donna, la signora Roland, giovane e bella, imbottita di idee filosofiche e repubblicane. «Vivendo in una amicizia intima col suo sposo, ella gli comunicava una parte della sua vivacità e trasmetteva il suo entusiasmo non soltanto al marito, ma a tutti i girondini che, appassionati per la libertà e la filosofia, adoravano in lei la bellezza, l'intelligenza e le loro proprie opinioni» (A. Thiers). La signora Roland, che gli intimi chiamano Manon, prima della seduta del Consiglio del re copia sempre a colazione i suoi ministri. Presto, ella se ne sta anche nell'ufficio di suo marito e riceve i visitatori. Una nota arrogante del



cancelliere austriaco Cobentzel offre il pretesto al consiglio dei ministri di dichiarare la guerra al [illegible] imperatore, Francesco II, nipote di Maria Antonietta. Luigi XVI, benchè abbia fatto un'opposizione di principio a questa guerra, è costretto a presentarsi, il 20 aprile, all'Assemblea, e a leggere il documento preparato dai suoi ministri che conclude con la dichiarazione delle ostilità. All'unanimità, meno [illegible] voti, la guerra è approvata, in un'atmosfera di esaltazione patriottica. Al castello Maria Antonietta, apprendendo del voto, grida: «Tanto meglio!» e immediatamente, accecata

dalla passione partigiana, invia a Mercy-Argenteau il piano di campagna di Dumouriez! Questa guerra, alla quale la Prussia prende presto parte a fianco dell'Austria, comincia molto male. La colonna del generale Dillon e quella del generale Biron vengono messe in fuga alla frontiera belga. Dillon e uno dei suoi [illegible], Berthois, vengono massacrati dalle loro truppe delle quali volevano arginare lo sbandamento. «Vincere o correre!» motteggiano gli austriaci. Il ministero vuole imporre al re un decreto contro i preti refrattari, ma Luigi oppone il suo veto. Il 10 giugno il signor Roland

legge al re una lettera insolente (redatta da madame Roland) che Luigi si mette in tasca senza dire nulla. Ma, il 13, il re comunica ai ministri che egli li considera come dimissionari. Furore della sinistra! Esasperazione del popolo! Il testo della lettera di Roland viene affisso negli 83 Dipartimenti. Effervescenza generale. Sotto le finestre della regina è un incessante concerto di ingiurie. E un giorno, quando il re e la sua famiglia vogliono passare in rivista le sezioni della guardia nazionale, dei cannonieri mostrano i pugni al sovrano e lo ingiuriano.

Segue: *Il berretto rosso*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO&LAV. L. 40 p.p

(Continua da pag. 6)

AZIENDA commerciale cerca impiegata [illegible]. Scrivere casella 2065, SPI, Torino. F7045

CERCANSI [illegible]

CERCANSI [illegible] 1088

CERCANSI [illegible] Casella 27 T, [illegible], Bologna. 12350

CERCASI abile macchinista [illegible] 12-14. Telef. 621-465.

CERCASI [illegible] Telefonare 536-019. C0142

CERCASI ragazzo 14enne porta pane. Telefonare 44-545. F7082

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible] 7638

FABBRO ferraio cerca abile operaio aiutante apprendista, [illegible] 87213

FAMIGLIA [illegible]

INDORATRICI, corsi di preparazione. Scuola professionale Lida Bianciotto, via Garibaldi 7. 5366

SARTE-inglesine, continue richieste di personale provetto. Qualificatevi presso Scuola professionale Lida Bianciotto, via Garibaldi 7. 5366

MAGLIFICIO cerca per lavoro continuativo magliarola [illegible] apprendista. Telefonare 536-505. 25171

MOBILI metallici: Cercasi esperto [illegible]. Scrivere casella 2061, SPI, Torino.

OFFRESI domicilio facile lavoro. Scrivere: Champion, Casella postale 377, Genova. 12332

RADIOTELEVISIONE industria cerca tecnici specializzati. [illegible] casella 4209, SPI, Torino. 87071

VERNICIATORE [illegible] cercasi per importanti lavori. Telef. 763-297 Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p

ABILE [illegible] trasformazioni radio offresi anche settimanalmente. Scrivere casella 2016, SPI, Torino. F7235

AUTISTA [illegible]

AUTISTA [illegible] Telefonare 396-415.

COMMESSA [illegible] Telef. 380-891.

DICIASSETTENNE [illegible] primo impiego. Telef. 700-763.

[illegible]

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

[illegible]

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p

[illegible]

24 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

[illegible]

TAILLEURS, [illegible] 14.000, 20.000. [illegible] 6078

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 120 angolo corso Dante. 3164

TAPPEZZERIA [illegible] all'Unione Fabbricanti, via Legnano 2. [illegible]

31 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendo 600 C, Belvedere, giardinetta Ardea, 1100 E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4301

ABA, auto nuova, pronta consegna, belvedere, 103, furgone Ardea, Giulietta Sprint, 600, 500, permute, rateazioni, Corso Regina 153. 9671

ABBIAMO [illegible] Fotocarro Polissero, Francia 31.

ABBIAMO 1100 familiare, 1100 E 6 posti, 600 C [illegible] belvedere, 600, Ardea, altre occasioni. Vinzaglio 5. 12038

ALFAROMEO 1900, Aurelia B 21, [illegible] Ardea [illegible] Fiat Bondanza, corso Unione Sovietica 27. [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA [illegible]

[illegible]

32 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p

[illegible]